Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Perchè gli italiani sappiano la verità sull'andamento della crisi del governo

DIFFONDETE L'UNITA'

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per una soluzione democratica della crisi governativa e in onore del XXXV anniversario della fondazione dell'Unità, domenica 15 febbraio

GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE E PROPAGANDA

PISA e GROSSETO: diffonderanno ciascuna 2.000 copie in più

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 43 ★ GIOVEDI' 12 FEBBRAIO 1959

Stampa italiana e XXI Congresso

La maggior parte della stampa italiana ha dedicato al XXI Congresso del PCUS molta più attenzione di quanto non fosse solita fare in passato per i maggiori avvenimenti sovietici. La cosa, in fondo, si spiega.

Oggi che la competizione fra i due sistemi è entrata nella sua fase decisiva, oggi che il capitalismo deve far fronte a un nuovo equilibrio di forze perchè non può più contare neppure su una superiorità militare e tecnica, i grandi piani sovietici sempre più appaiono come qualcosa che è destinato ad influenzare la nostra stessa esistenza e il corso degli eventi nel mondo intero. Ne era cosciente — ci è parso — anche il *Popolo*, quando ammoniva a non ripetere l'errore di incredulità commesso davanti ai primi piani quinquennali. Il giornale democristiano aggiungeva che la prospettiva tracciata dall'URSS «deve indurre noi europei a riflettere se non vogliamo diventare la zona depressa della seconda metà di questo secolo» e noi italiani «a impegnarci in una politica seria di libertà e di progresso che vada al sodo dei nostri problemi nazionali, garantendo sicurezza, lavoro e istruzione a tutti i cittadini». Parole ottime. Resta solo da chiedere al *Popolo* come mai il suo partito non abbia pensato in tanti anni di governo a garantire quelle eccellenti cose.

Attraverso i loro piani e i loro progressi i comunisti sovietici sviluppano in concreto la linea scelta al loro XX Congresso, che nel rafforzamento della democrazia socialista aveva trovato il suo aspetto essenziale. Sappiamo tuttavia che proprio su questo punto sono stati espressi alcuni dubbi. E' realmente il XXI Congresso lo «sviluppo organico» del «XX», come lo ha definito Mikoian? Nella risposta anche i compagni dell'*Avanti!* avanzano qualche riserva poichè trovano che «non è stato ancora affrontato in blocco il complesso problema degli strumenti di controllo dei cittadini sovietici sull'apparato del partito e sulla burocrazia statale». Al l'incirca negli stessi termini un giudizio uguale era stato presentato sulle stesse colonne alla vigilia del Congresso. L'un giudizio che poco differisce, del resto, da quelli che venivano espressi nelle polemiche di tre anni fa. Ma è proprio questa sua invariabilità che lascia piuttosto sconcertati e rende difficile una discussione. Perchè da tre anni fa ad oggi, dalla stessa vigilia del Congresso alla sua conclusione, molti fatti nuovi si sono pure prodotti.

A che cosa, concretamente, allude l'*Avanti?* Al diritto e al dovere dei lavoratori sovietici di partecipare con un'iniziativa propria a quell'opera di direzione economica, che è poi oggi la funzione principale dello stato sovietico? Ma proprio di questo praticamente si è discusso dal primo all'ultimo giorno del Congresso. Oppure al corretto funzionamento delle istituzioni sovietiche e di partito, che della democrazia socialista sono gli strumenti? Non pare, poichè sono questi i problemi su cui molti, dal relatore a parecchi fra i più autorevoli oratori, si sono soffermati per dire quello che già si è fatto in tutti questi anni e quello che ancora, beninteso, si vuole e si deve fare. O infine, poichè si parla ancora di errori passati, si allude all'attività dei delicati organi di sicurezza dello Stato? Neanche questo sembra esatto, poichè proprio su tale punto è stato invitato a riferire il dirigente politico che di quegli organismi è responsabile e che alla loro testa ha appena sostituito il militare che in precedenza li capeggiava. In realtà questi e gli altri problemi che il XX Congresso aveva realmente sollevato sono ormai da più di tre anni al centro di tutta la vita politica sovietica. Il XXI Congresso ha fatto qualcosa di più: ha affrontato, senza demagogia, ma con indicazioni concrete, il grande tema del deperimento dello Stato, che è poi il solo modo possibile di vedere in ampia prospettiva le questioni della democrazia socialista. Naturalmente ognuno ha il diritto di criticare le decisioni che su tutti questi problemi vengono adottate. Perchè la critica sia efficace occorre però almeno che parta da un'ampia analisi di quelle decisioni, da un loro confronto con le esigenze della società in cui sono prese e da un'indicazione precisa di quelle che sarebbe la loro inadeguatezza.

In modo diverso, si apre una contraddizione con i fatti. Questa diventa palese quando si scrive che la «fase delle vie nazionali al socialismo ha quanto meno segnato il passo». Pure su questo punto specifico infatti il XXI Congresso rappresenta semmai uno sviluppo del XX. Non solo perchè due dei più autorevoli dirigenti del PCUS — Krusciov e Kuusinen — hanno dichiarato con fermezza che l'URSS e il suo partito comunista, nonostante il loro immenso e giustificato prestigio, non pretendono nessuna funzione di guida rispetto agli altri partiti, e hanno anche precisato in questo senso una formula che era stata inclusa nella Dichiarazione di Mosca del novembre 1957. Ma soprattutto perchè lo sviluppo della lotta socialista secondo le particolarità nazionali si è presentato al XXI Congresso ricco di una più completa esperienza: lo si è colto negli interventi dei delegati stranieri, tanto quelli delle democrazie popolari (Cina, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia) quanto in quelli dei paesi capitalistici (quale differenza di problemi e di soluzioni fra l'esperienza indonesiana e quella cubana, per fare un solo esempio). Affermare che la tesi dello stato-guida rispunta solo perchè si sottolinea l'esigenza di «non compromettere la saldezza del movimento operaio mondiale» è abbastanza pericoloso. Forse che siamo qui per compromettere quella saldezza?

Espressione di una società socialista entrata in una fase nuova, quella in cui la costruzione del comunismo diventa compito concreto, il XXI Congresso ha dunque arricchito gli insegnamenti del «XX» sia per i popoli sovietici che per il movimento operaio internazionale. Il programma che ne è uscito è una grande vittoria del socialismo, capace di pesare in modo decisivo sui futuri destini del mondo.

GIUSEPPE BOFFA

L'EQUIVOCO FANFANIANO E' FINITO: LA D.C. GETTA LA MASCHERA

La sinistra della DC non parteciperà al governo Segni?

DA FANFANI A SEGNI

Si marcia a grandi passi — a giudicare dalle notizie che corrono — verso un «monocolore di concentrazione democristiana» caratterizzato su tre terreni, quello del programma, quello delle alleanze, quello della composizione interna del ministero.

Di quale programma si tratta? Contenimento della spesa, scoraggiamento del credito a favore dell'iniziativa privata, incoraggiamento della iniziativa privata in tutte le forme possibili perchè i capitali oggi immobilizzati o imboscati siano rimessi in circolazione, politica estera di ortodossia atlantica ed europeistica, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento nel MEC senza indulgere ai «possibilismi» verso la zona di libero scambio, e come unica forma di intervento statale, lancio di un prestito per far fronte alle spese che non si possono evitare, come quelle per gli statali, e politica di lavori pubblici.

Queste formule, tradotte in moneta spicciola, significano alcune cose molto semplici. Significano che, attraverso il «libero mercato» economico, si intende favorire ulteriormente il processo di concentrazione monopolistica in atto di cui qui Fanfani è stato, con diversi strumenti, il massimo assertore. L'iniziativa privata che si vuole incoraggiare indiscriminatamente è quella che già oggi si manifesta, per esempio, attraverso il monopolio SADE che liquida la «Galileo» perchè non dà il massimo profitto; attraverso l'approfondirsi del solco tra Sud e Nord; attraverso il declassamento economico di intere zone dell'Italia centrale, attraverso la crisi incipiente di settori della stessa industria del Nord; e, nelle campagne, attraverso l'offensiva del capitalismo agrario che colpisce, insieme, l'occupazione bracciantile e la piccola proprietà coltivatrice.

Una svolta rispetto al programma democristiano di sempre e al programma fanfaniano in particolare? Al contrario, una sua accentuazione con una differenza, però, molto importante. Questa che Fanfani intenderà condurre avanti il processo di concentrazione monopolistica, aggiogando al carro dei monopoli più forti anche settori operai controllati dalle organizzazioni cattoliche e socialdemocratiche servendosi a tale scopo dei monopoli di Stato e di altri strumenti di regime ricorrendo a pratiche corporative e anche saccheggiando alcuni settori di capitalismo arretrato, così da dare una base di massa e un efficiente sistema di alleanze al suo piano reazionario, mentre ora i capi clericali, crollato Fanfani per la lotta delle masse e il malessere del paese contro quel piano, e per lo esplodere delle contraddizioni tra divergenti interessi capitalistici, sono costretti a condurlo avanti in maniera molto più grossolana e scoperta, cercando di consolidare un indiscriminato schieramento di tutti gli interessi reazionari e conservatori.

Fin qui a questo punto ci è la crisi della DC, e del suo sistema di alleanze di classe e politiche, si manifesta in tutta la sua ampiezza e profondità. All'esterno, la DC perde le alleanze tradizionali che era riuscita a conservare per oltre dieci anni, il PSDI si spacca e si distacca in parte dal controllo clericopadronale, il PRI anche, solo la destra liberale resta ancorata. All'interno, si crea una spaccatura clamorosa: la «sinistra» del partito, i sindacati cattolici, le ACLI si trovano relegati ai margini, insieme agli indirizzi «gronchiani», mentre tutto il gruppo dirigente fanfaniano getta la maschera e trova un accordo con i «notabili» su una piattaforma «andreottiana» appena annacquata dalla figura di Segni. In questo modo, la stessa natura del partito cattolico va subendo un mutamento.

Questo ridursi dei margini di manovra della DC, questo suo arroccarsi su posizioni arretrate, inerti e deboli come mai prima d'ora, trova infine la sua espressione inequivocabile nell'aperto incontro con le destre monarchico-fascistee: per la prima volta, contraddicendo clamorosamente perfino le preclusioni del Congresso di Trento, l'appoggio che il potere clericale cerca a destra non è «gratuito e non richiesto» oppure «non determinante», ma è precostituito, concordato sulla base di un indirizzo programmatico e di una scelta di uomini, omogeneo alla sostanza della politica clericale.

Politica pericolosa ma estremamente debole, tanto quanto pericolosa ma assai più forte era quella fanfaniana. Cosicchè, se Fanfani ha retto per qualche anno e poi per sette mesi di governo, Segni e perfino dubbio che riesca anche solo a cominciare. Giacchè le grandi masse che nel paese si muovono in direzione opposta all'involuzione fanfaniana pur ma e andreottiana ora ra doppieranno la loro forze d'urto, acceleranno i problemi che urgono nel paese non possono essere risolti e neppure contenuti nel quadro di ottusa conservazione e involuzione che si decreta, giacchè la maggioranza di una politica nuova emerga in questo stesso governo i propri cordoni con la spaccatura interna della DC e con la crisi delle sue alleanze tradizionali e li allargherà ogni giorno di più.

L. Pi

al governo Segni?

Anche i sindacalisti orientati all'opposizione - Oggi battaglia alla assemblea dei deputati - Il PRI per il voto contrario - Una dichiarazione di Nenni - Le consultazioni non sono ancora terminate

Segni ha riferito ieri sera a Gronchi il risultato delle sue prime consultazioni. Tuttavia, egli è ancora lontano dal porre. Neppure ieri ha potuto concludere i suoi colloqui ufficiali. Deve infatti aspettare, per sapere quale governo tira, le decisioni dei liberali, che di proposito, per far pesare di più la propria importanza, hanno rinviato a sabato mattina la riunione della loro Direzione e a sabato pomeriggio (con una coda la domenica) il Consiglio nazionale. Per guadagnar tempo e fingere una minore umiliazione, Segni — avendo ormai esaurito i gruppi parlamentari — ha scoperto ieri l'esistenza degli isolati, ed ha convocato per domani mattina gli altoatesini, Olivetti e il Valdostano Caveri, anche se non gli possono servire a nulla. Nel frattempo, insieme coi reggenti provvisori della DC, tutte le sue energie sono spese a minimizzare di fronte ai suoi gruppi parlamentari l'operazione in corso a tamponare le timide reazioni della «sinistra di base» e dei sindacalisti all'apertura a destra, e a dosare la composizione del governo secondo un precario e illusorio equilibrio tra le varie correnti clericali.

Segni ha iniziato la sua giornata ricevendo Reale e Macrelli per il PRI (il secondo anche per il gruppo misto della Camera). Nenni e Alberti per il PSI, brevemente e in via non ufficiale Gui e il sen. Zanotti Bianco per il gruppo misto del Senato, si è consultato poi, di persona o per telefono, col suo sottosegretario Carlo Russo, con Colombo e Scelba, con Tambroni e Merzagora, e infine ha preso parte alla riunione plenaria dei senatori democristiani iniziatasi alle 18 a Palazzo Madama.

E' stata una ben strana riunione. Dopo una breve relazione del sen. Zelioli che sostituisce ancora Piccioni, Segni ha esposto i lineamenti del suo programma, senza accennare agli appoggi di cui va in cerca. Ha parlato anzitutto di «rafforzamento morale e materiale dello Stato» contro le «manovre comuniste» e della sua unità (con un accenno all'Alto Adige). Poi ha detto che sul terreno economico egli darà la priorità ad alcuni punti del programma dc e precisamente incentivi alla iniziativa privata, lotta alla disoccupazione attraverso investimenti in opere pubbliche, edilizia, bonifiche e impianti industriali di base, soprattutto nel Sud, attuazione del MEC. Ha chiuso riaffermando la sua fiducia nella funzione della DC. Subito dopo, l'odg Cecchi di approvazione, e stato messo a voti prima ancora che si fosse il dibattito. L'approvazione, in queste condizioni, è stata unanime. L'odg è centrato sul «premuroso dovere» della DC di «dare un governo al Paese», e per il resto è del tutto generico. Le uniche, caute e tardive voci di opposizione sono venute nel dibattito dai sen. Cenini e Sibille, preoccupati per l'apertura a destra e per le rinunzie programmatiche. Il resto della discussione si è risolto in una insurrezione contro chi aveva diramato, per mano di corridoio, un elenco di designazioni a ministri che il direttivo di martedì non aveva fatto per nulla (le farà solo venerdì) e si è appurato che era stato un gruppo di fanfaniani che premeva per avere certi uomini invece di altri al governo.

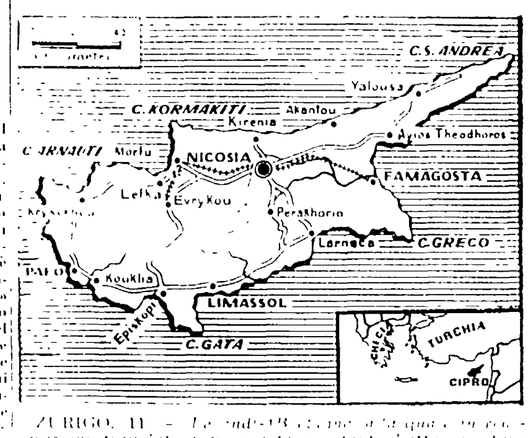
Battaglia grossa si preannuncia invece per oggi all'Andreotti della CIDA in via Nazionale, dove si riuniranno nel pomeriggio i 272 deputati dc.

(continua in 6 pag. 8 col.)

UNA «SOLUZIONE ATLANTICA»

Cipro diverrà Repubblica

Gli inglesi rimarranno nelle basi navali messe al servizio della N.A.T.O.



ZURIGO, 11 — *Le indiscrezioni [illegible] sono state tutte confermate. Al termine del loro incontro odierno, durato dalle 10.30 alle 13.30, i primi ministri di Grecia e Turchia, Constantin Karamanlis e Andan Menderes hanno siglato un accordo che prevede la costituzione della Repubblica indipendente di Cipro, ne esclude l'unione alla Grecia e stabilisce per Cipro la possibilità di aniet, quale membro indipendente, al Commonwealth britannico. Per un gesto di «correttezza» nei confronti della Gran Bretagna rinunce a alla sua sovranità sull'isola, il nuovo Stato cipriota avrà due camere: l'egislative: due camere elette da ciascuna delle due comunità dell'isola (greca e turca) e una camera per gli affari correnti interni, una specie di «senato» nel quale i due gruppi etnici saranno rappresentati nella misura del 70 per cento per i greci e del 30 per cento per i turchi; il presidente della Repubblica sarà un cipriota-greco, il vicepresidente un cipriota-turco. Tanto il presidente, quanto il vicepresidente disporranno del diritto di veto per quello che riguarda le questioni più importanti, la polizia e i tribunali saranno misti in misura proporzionale alla rappresentanza etnica. Questione ultima, ma di grande importanza e che getta una luce particolare sul complesso dell'accordo (il quale non a caso è stato definito da entrambe le parti un «compromesso») è quella che si riferisce alla costituzione nell'isola di due basi militari una interamente posta sotto il controllo britannico, l'altra greco-turca.*

A Londra si dichiara, in modo ufficioso, di «essere soddisfatti». Ad Atene, negli ambienti democratici si sottolinea che la soluzione atlantica è ben lungi dall'essere quella auspicata dai ciprioti e dai cittadini greci. John Passalides, leader del partito EDA, si è pronunziato contro gli accordi di Zurigo, definendoli «un vero disastro per la nazione ellenica» e «la soluzione raggiunta a Zurigo — egli ha detto — si risolve nell'abbandono della libertà e delle istituzioni corrotte ad un regime peggiore di quello attuale e porta la madrepatria su di una strada cosparsa di mostruosi pericoli».

La reazione dell'[illegible] alla sua sovranità su Cipro e l'accantonamento definitivo del [illegible] Makarios per [illegible] — si [illegible] — sono compensati dal fatto che il «piano» greco-turco prevede a Cipro una base in mano agli inglesi e dalla prospettiva che la Repubblica cipriota possa entrare a far parte del Commonwealth.

E' troppo presto per dire se l'accordo [illegible] Cipro [illegible] — e me diano [illegible] — che «è sempre stata colonia», fin dal tempo dei romani, quando le sue miniere di rame erano luogo di lavoro forzato e tombe per centinaia di migliaia di schiavi. A Cipro vivono più di mezzo milione di persone, 400 mila greci e 100 000 turchi. Una cosa è certa: che questo popolo [illegible] e probabile applicazione del piano [illegible] da Karamanlis e Menderes sarà sempre condizionata dal fatto che gli inglesi rimangono a Cipro, con una enorme macchina bellica, nelle basi della NATO che l'accordo prevede. E che cosa significhi tutto questo, può essere valutato riandando non molto indietro nel tempo, all'autunno del '56 quando da Cipro gli imperialisti inglesi, in combutta con il governo di Parigi, scatenarono l'aggressione all'Egitto e misero a repentaglio la pace del mondo.

Sciopero generale a Salerno e Civitavecchia Anche la classe operaia di Genova in lotta

Continua l'occupazione delle MCM e dell'Italcementi - A Milano lo sciopero dei metallurgici è sospeso in seguito alla apertura di trattative presso il ministero del Lavoro - La lotta a Ribolla - Disegno di legge della CGIL per la creazione di un Comitato per la stabilità dell'occupazione

(Dalla nostra redazione)

MILANO, — Lo sciopero di tutti i metallurgici milanesi è stato stasera sospeso in seguito alla proposta del prefetto di Milano di riaprire l'esame della vertenza della Pracchi presso il ministero del Lavoro.

La resistenza tenace opposta dai licenziati della Pracchi, che avevano come è noto occupato lo stabilimento per difendere il loro diritto al lavoro e l'attiva solidarietà del movimento operaio che doveva esprimersi nello sciopero dei metallurgici hanno ottenuto un primo risultato.

In proposito la C d L e la FIOM in un loro comunicato affermano che «la grande mobilitazione dei lavoratori a sostegno della lotta dei lavoratori della Pracchi e per il miglioramento delle retribuzioni dimostra la decisa volontà di contrattare con decisione, sia i livelli dell'occupazione che quelli salariali. In questo senso la grande mobilitazione operaia in corso ha permesso in modo decisivo di sbloccare la situazione che si era determinata con l'invio delle 250 lettere di licenziamenti alla Pracchi.

«Le segreterie della C d L e della FIOM, consapevoli della grande forza che rappresentano i metallurgici milanesi, rivolgono un caldo appello a tutti i lavoratori affinchè rafforzino la loro unità, e si mantengano pronti a riprendere la lotta qualora le trattative in sede ministeriale non portassero ad un risultato positivo per i lavoratori».

Motivo immediato dello sciopero che interessava 120 000 operai milanesi era, come è noto, l'ondata di licenziamenti che ha colpito una serie di fabbriche meccaniche e siderurgiche tra le quali la Pracchi, la Motomeccanica, la Vandoni, ecc.

Anche se lo sciopero è stato sospeso i problemi che esso poneva rimangono, in primo luogo rimane il problema stesso della vita e dello sviluppo di Milano.

Milano avrebbe dovuto essere il modello medesimo delle possibilità di progresso contenute nella politica con cui si è guidata l'Italia. Il Mezzogiorno non vede risolti i suoi problemi secolari, anzi esso decade ulteriormente: ma il Nord, e Milano in particolare, dovrebbero essere il punto di riferimento, la garanzia di un futuro migliore.

Si è visto in questi giorni e in questi mesi, la erroneità di una tale posizione. La crisi e della miseria corre senza soluzione di continuità — seppure con diverso andamento — all'interno di tutto il Paese.

In una doppia direzione si manifesta il pericolo. Da un lato l'espansione dell'attività produttiva si ferma; anzi regredisce il ritmo degli investimenti: dai 107 miliardi del 1957 si è passati agli 82 del 1958. Nasce il fenomeno non più solo dei licenziamenti «tecnologici», ma della contrazione dell'attività produttiva: ecco il caso della Pracchi. Dall'altro lato la pressione dell'industria tedesca e l'esigenza di corrispondere ai livelli dei prezzi e ai

(Continua in 7 pag. 8 col.)

MOSCA — Nel padiglione della Scienza alla Mostra delle conquiste economiche dell'URSS viene esposto l'involucro delle apparecchiature del razzo geofisico A-3 (a sinistra) che pesa 1.520 kg. e ha raggiunto l'altezza di 473 km. (Telefoto)

Azione unitaria in Toscana contro la crisi dell'economia

FIRENZE, 11 — Presso la sede della Federazione fiorentina del PSI si sono riuniti i rappresentanti del PCI (Fabiani e sen. Scappini), del PSI (Raggi, Lombardi, Lanciotti, Bertoletti), del Partito Liberale (avv. Fossombroni), e Radicale (Cione e comm. Zilli), del PRI (dottor Anazzi). I convenuti si sono trovati concordi sulla necessità di difendere l'economia fiorentina e toscana dalla seria minaccia di progressiva degradazione, hanno deciso di svolgere un'azione comune che promuova con urgenza lo studio approfondito dei gravi problemi della Toscana che si sono imposti alla attenzione della pubblica opinione, con particolare intensità, in questi ultimi tempi, in rapporto alla crisi che ha colpito i settori più importanti della attività economica della provincia e della regione.

I rappresentanti dei partiti informa un comunicato — hanno inoltre concordato di avviare il lavoro per esaminare e per concretare tale azione, impegnando con i rispettivi organi sindacali e di competenza alla raccolta del materiale di studio necessario per l'elaborazione di proposte concrete, [illegible] a dare una più [illegible] risposta alle [illegible] sorte nella regione, specie in rapporto all'entrata in vigore del MEC. Al comunicato ha dato la sua adesione il sott. Aldo Palermo, segretario del PSDI.

IL PUNTO

*** L'appoggio incondizionato ai soli monopoli, che aveva caratterizzato la politica di Fanfani e che trova in Segni nuova conferma, sta provocando ripercussioni gravissime non solo nelle zone tradizionalmente depresse ma anche nei centri industriali più progrediti: al minacciato sciopero dei metallurgici milanesi fa riscontro la proclamazione di sciopero per domani di diecimila metallurgici delle fabbriche del gruppo Ansaldo (IRI) di Sestri Ponente (Genova) minacciate da una crisi che il programma di Segni sulle partecipazioni statali non farebbe che accentuare. A Torino, infine, la Viberti ha ribadito la decisione di ridurre le maestranze da 1800 a 1570 unità.**

*** Due città sono oggi in sciopero generale. Civitavecchia e Salerno, condannate, se il piano della Confindustria e del governo avesse successo, a ricevere una nuova spinta verso la degradazione economica. Se la lotta di Civitavecchia è incentrata attorno alla necessità di opporsi alla prepotenza dell'Italcementi, quella di Salerno ripropone nei suoi termini più drammatici la questione meridionale e non a caso essa si svolge nella più larga unità cittadina.**

*** In Toscana un altro monopolio, la Montecatini, e sul banco degli accusati. Ribolla, la miniera dove tanto sangue operaio è stato versato, dovrebbe chiudere perchè i padroni trovano altrove più alti profitti per i loro investimenti, tutto il bacino minerario maremmano è condannato dal monopolio alla degradazione. Lo sciopero di ieri a Ribolla e quello prossimo di tutti i minatori del bacino sottolinea come anche in questo caso le sorti dello sviluppo economico sono affidate alla classe operaia.**

*** Di fronte alla offensiva contro i livelli di occupazione la Segreteria della CGIL ha rivendicato un intervento organico dello Stato. In questo senso la Confederazione aveva avanzato fin dallo scorso settembre la proposta al ministro del Lavoro di una legge che istituisse un Comitato interministeriale per la stabilità della occupazione nell'industria. Il governo non ha dato alcun seguito alla proposta ed ora la Segreteria della CGIL ha deciso di promuovere la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare che affida ad un comitato formato dai ministri dell'Industria, del Lavoro, delle Partecipazioni e dell'Interno il compito «di esperire indagini e di formulare proposte e suggerimenti quando in grandi aziende e complessi industriali si annuncino licenziamenti collettivi o misure comunque comportanti la riduzione di fatto del livello di occupazione o degli organici, o se ne manifesti il pericolo, e quando in un settore o in una provincia si manifestino segni di caduta nel livello di occupazione industriale». La Segreteria della CGIL ha inoltre deciso di mettere a punto il progetto sulla giusta causa nei licenziamenti, già presentato nella passata Legislatura, e di ricercare tutti quegli accordi che possono accelerare la abolizione del diritto padronale di licenziamento indiscriminato.**

Si cercano nell'Atlantico in tempesta i naufraghi di quattro pescherecci

Le piccole unità sarebbero affondate nella zona dove scomparve la «Hedtoft»

NEW YORK, 11. — Lo Atlantico del nord, al largo dell'isola di Terranova, dove giorni fa avvenne la sciagura che costò la vita a tutti i passeggeri della «Hans Hedtoft», rappresenta in questa stagione un vero e proprio terrore per i naviganti.

Quattro pescherecci, sono stati dati oggi per dispersi in quel settore dell'Atlantico settentrionale.

Fra questi sono la «Blue Wave» di Terranova, che ha sedici uomini a bordo e la islandese «Ton Juli», con un equipaggio di 31 uomini. Un altro battello da pesca, il «Meletia», battente bandiera spagnola, ha comunicato, egualmente ieri, di trovarsi in difficoltà, al largo di Terranova.

Mezzi della guardia costiera degli Stati Uniti hanno affrontato l'Atlantico in tempesta per rispondere ai segnali di soccorso trasmessi dalle piccole unità. Purtroppo nebbia, neve e pioggia imperversano lungo la maggior parte della costa atlantica ed impediscono agli aerei di partecipare alle ricerche.

Poche speranze si nutrono per l'equipaggio del «Blue Wave». Una nave ha raccolto oggi in mare una scialuppa rovesciata appartenente al peschereccio.

Dal canto suo il battello guardacoste «Castle Rock» si sta dirigendo verso l'ultima posizione comunicata dal «Juli».

CONTRO LA CRISI E I LICENZIAMENTI

La C.I.S.L. aderisce a Civitavecchia allo sciopero proclamato per oggi

Da otto giorni gli operai occupano l'Italcementi - Un comizio del compagno Pietro Ingrao - Le richieste dei lavoratori all'on. Segni - Si sviluppa il movimento di solidarietà

CIVITAVECCHIA — Il compagno Ingrao a colloquio coi lavoratori dell'Italcementi

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 11. — All'ultimo momento la CISL ha diramato un comunicato col quale informa di avere aderito allo sciopero generale di 24 ore che incomincerà alle 6 di domattina, ottavo giorno di occupazione della Italcementi. La posizione dell'organizzazione sindacale cattolica contrasta con quella assunta dalla sezione DC che ha affisso sui muri della città un violento manifesto, contro lo sciopero, nel quale si afferma falsamente che sono in corso trattative per la vertenza nell'Italcementi.

Domani i negozi restano chiusi, l'Unione commercianti con un manifesto invita la cittadinanza a riformirsi del necessario nella giornata di oggi. Hanno deciso di scioperare anche i passisti, per cui l'erogazione del gas non sarà effettuata.

La validità ed il significato dello sciopero di domani, che la DC ha creduto di poter disconoscere e condannare, sono state illustrati questa mattina a Montecitorio da una deferazione di operai dell'Italcementi (4 operai), al segretario dell'on Segni, verso il quale i 4 lavoratori, usciti appositamente dallo stabilimento, hanno lasciato una petizione. I cementieri, a nome di tutta la popolazione di Civitavecchia, hanno riassunto, in questa petizione, le rivendicazioni principali della città, scossa da una profonda crisi economica. Esse sono le seguenti: 1) revoca dei 68 licenziamenti effettuati dalla società Italcementi di Bergamo; 2) attuazione integrale del piano regolatore del porto con stanziamenti corrispondenti da erogarsi annualmente, 3) liquidazione di tutte le vertenze relative ai danni di guerra, 4) costruzione del quartiere residenziale INA-Casa per l'importo finanziario di 500 milioni; 5) inizio dei lavori per impianto del 3. gruppo elettrogeno della centrale termoelettrica; 6) inserimento di Civitavecchia nel piano intercomunale di Roma.

La Camera del Lavoro per domenica alle ore 10 ha invitato telegraficamente i 40 deputati e gli 11 senatori eletti nel Lazio, a partecipare ad un convegno cittadino per esaminare direttamente la grave situazione economica. Sempre alle ore 10 di domattina è stato indetto un comizio cittadino, all'Arena Bermini, della Camera del Lavoro.

Questa sera, all'Arena Bermini, ha parlato il compagno onorevole Pietro Ingrao sul tema «Per una nuova maggioranza, per un governo che risolva i problemi del Paese».

Il compagno Ingrao ha sottolineato come in tutto il Paese le masse lavoratrici stiano esprimendo in molteplici forme la richiesta di un rinnovamento della direzione politica per la risoluzione di quei problemi che assillano le masse lavoratrici.

Un giornale — ha detto Ingrao — ci ha sapere oggi che esistono nelle banche oltre mille miliardi di capitali inutilizzati, senza contare quelli trasferiti all'estero. Pensate — ha detto Ingrao — quanto lavoro potrebbero dare questi soldi se fossero utilizzati organicamente da un governo che intendesse risolvere i problemi economici che assillano il nostro Paese.

Accennando alla vertenza sorta all'Italcementi, Ingrao ha detto che il governo può, volendo, influire sull'atteggiamento del monopolio, costringerlo a riflettere sull'atteggiamento assunto e a mutarlo. Sono infatti organismi governativi quelli che regolano i prezzi del cemento, i dazi e così via. Il governo non può fingere di ignorare la reale situazione di privilegio di cui gode il monopolio.

Il compagno Ingrao, dopo il comizio, si è recato allo stabilimento, accolto dalla viva simpatia dei lavoratori ai quali ha consegnato, esprimendo anche la più viva solidarietà, 50 mila lire a nome della direzione del Partito comunista. Altre importanti offerte di denaro sono state rimesse ai cementieri.

I lavoratori portuali e gruisti hanno sottoscritto 485 mila lire. Impossibile elencare tutte le altre offerte: ne citiamo una ad esempio, i dipendenti della Cassa di Risparmio hanno sottoscritto 30 mila lire.

Questa mattina provenienti da Roma, presso la fabbrica si è recata anche una delegazione di donne professioniste le quali hanno espresso la loro solidarietà agli operai.

RENZO ROMANI

Tutta la cittadinanza di Salerno in lotta oggi per le Cotoniere

Il parroco di Nocera: « Se per salvare il pane è necessario tutto ciò, sia anche lo sciopero » - Anche le scuole saranno chiuse

(Dal nostro inviato speciale)

NOCERA INFERIORE, 11. Domani, accanto alle combattive operaie delle MCM che da 13 giorni presidiano la fabbrica per opporsi al criminoso piano di licenziamento e smobilitazione (una fabbrica che riduce del 55% il suo organico, quali possibilità concrete ha di sopravvivere?) scende in lotta tutta la provincia.

Decine di assemblee nelle fabbriche, nei cantieri edili, riunioni nelle sedi delle organizzazioni democratiche e popolari, comizi volanti nei rioni cittadini, nelle frazioni di campagna; non c'è angolo, non c'è famiglia di Salerno o di Nocera, di Scafati o di Angri, di Vietri sul Mare o di Pagani, dove non si discuta il valore umano e politico di questa lotta, e del modo migliore come parteciparvi e di come dare un efficace contributo.

Il parroco di Nocera, ai fedeli raccolti in chiesa per recitare il Rosario vespertino, ha detto testualmente: « Se per salvare il pane e la vita dei nostri figli delle MCM è necessario tutto ciò, sia anche lo sciopero; purché nessuno debba maledire la propria condizione di operaia ».

Mentre scrivevo queste note, una delegazione di commercianti è venuta nella sede della Camera del lavoro a chiedere le disposizioni per la chiusura dei negozi per domani. Alcune donne hanno chiesto la conferma dello sciopero « così non mandiamo i nostri figli a scuola » esse hanno detto. Nel corso di un'assemblea, gli studenti delle scuole medie di Nocera hanno deciso la loro partecipazione alla lotta.

E' stato confermato, anche in quest'occasione, il largo e profondo schieramento unitario che circonda la lotta delle MCM. Tuttavia qui nessuno attribuisce allo sciopero un significato di pura solidarietà con gli operai minacciati di perdere il proprio posto di lavoro. Quello delle MCM è solo il sintomo più acuto di una situazione di crisi generale e diffusa che ha reso intollerabile ed estremamente pericolosa la situazione economica e sociale dell'intera provincia. L'amara realtà dei fatti è venuta a stracciare la rete di parole intessuta sulla bontà del «meridionalismo» clericale.

Come non bastassero i 6000 posti di lavoro in meno nell'industria, perduti negli ultimi anni, la recente chiusura della « Sorrente » e di altri stabilimenti tessili, di alcune fabbriche conserviere nell'Agro Nocerino, oggi ai 1200 licenziamenti minacciati alle MCM si aggiunge la prospettiva della smobilitazione, tra qualche mese, della Vetreria Ricciardi, uno degli altri pochi complessi industriali di Salerno.

Non meno rosea è la situazione dell'agricoltura sulla quale, agli antichi pesi si aggiungono l'assenza di un organico piano di bonifica e di trasformazione fondiaria, il crollo dei prezzi nella zona a coltura intensiva e le misure « difensive » che i grossi terrieri adottano per cautelarsi dalle conseguenze del MEC e che finiscono col ricadere sulle spalle dei braccianti e dei contadini più poveri.

La caduta verticale della occupazione nelle opere e lavori pubblici, l'aumento costante della disoccupazione tecnologica e di massa: ecco in rapida sintesi gli elementi della crisi che investe il Salernitano.

Altri attestati di solidarietà sono giunti oggi: dagli operai e dai lavoratori di Bagnoli di Napoli, che finora hanno raccolto 9.000 lire, dall'UDI di Montesacro di Roma, dai disoccupati di Scafati che hanno portato per la terza volta 10 kg di pasta assegnata loro dall'ECA. E così dai rioni popolari di Nocera e dagli altri comuni della zona.

SILVESTRO AMORE

Contributi del P.C.I. agli operai della Pracchi e dell'Italcementi

La Direzione del PCI ha inviato lire 50.000 alla Federazione comunista di Milano con l'incarico di consegnarle — quale contributo di solidarietà della Direzione del PCI — ai lavoratori della Pracchi in lotta; e altre 50.000 lire al Comitato di zona del PCI di Civitavecchia con l'incarico di consegnarle, allo stesso titolo, ai lavoratori della Italcementi in lotta. Quest'ultima somma è stata consegnata ieri stesso, tramite il compagno Ingrao che si è recato a Civitavecchia a visitare i lavoratori della Italcementi.

Una bimba di 9 anni salva dalle fiamme il fratello di 7 mesi

SALERNO, 11. — Una bimba di 9 anni, Carmela Trefezza, di Montesano sulla Marcellana, ha salvato il fratellino di 7 mesi, Pasquale dalle fiamme che avevano incediato stoffe e vestiti in prossimità della culla, vicino al camino. Avvolto il piccino in una coperta, incurante delle ustioni all'addome ed al cuoio capelluto, Carmela riusciva a trasportare il piccolo in altra stanza. Dopo di che, chiamava in aiuto i vicini. Ora, si trova ricoverata in ospedale.

Sciopero a Ribolla contro la Montecatini

Il monopolio vuole ridurre l'orario di lavoro a 24 ore settimanali - Il 16 astensione dal lavoro a Roccastrada

RIBOLLA, 11. — Oggi quasi tutti i 600 lavoratori della miniera della Montecatini di Ribolla hanno scioperato dalle 15 alle 17 contro la pervicace intransigenza con la quale il monopolio si ostina a mantenere la decisione di ridurre a 24 ore lo orario di lavoro settimanale per poi giungere alla chiusura della miniera.

Gli scioperanti insieme a centinaia di lavoratori hanno partecipato alla grande manifestazione che si è svolta nella piazza principale del paese. Tra i manifestanti vi erano numerosi minatori del primo turno che erano usciti da poco dalla miniera; e decine e decine di donne venute a piedi da Montemassi e da altri centri vicini a Ribolla.

Nel comizio pubblico che si è tenuto nel corso della manifestazione, hanno preso la parola il segretario provinciale del sindacato minatori compagno Betti ed il segretario provinciale della UIL, Guido Conti; assente il segretario della CISL per altri impegni di lavoro.

Il compagno Betti, polemizzando vivacemente con le affermazioni della società, ha sostenuto con dati alla mano, che la miniera di Ribolla non è antieconomica, ne sta per esaurirsi il bacino di lignite. A Ribolla, infatti, vi sono ancora milioni di tonnellate di lignite, che possono e debbono essere estratte per garantire, con la costruzione di una centrale termoelettrica o altre aziende, continuità di lavoro alla miniera e tranquillità per migliaia e migliaia di persone.

Per quel che riguarda la antieconomicità della miniera, bisogna ricordare che lo stesso ritornello cantava la Montecatini nel '51, quando vendeva la lignite a 14 000 lire la tonnellata e nel '54 quando la vendeva a 11 000 lire. Nel 1944-1945, quando la società smerciava a 2[illegible] mila lire la tonnellata anche il terriccio insieme alla lignite, non si preoccupò, allora, di creare quelle condizioni che consentissero di togliere Ribolla dalla situazione di zona coloniale da rapinare.

La UIL, dopo aver rivolto un invito agli impiegati della Montecatini a solidarizzare con la lotta degli operai e dopo aver stigmatizzato l'atteggiamento di certi giornali cosiddetti indipendenti per il loro silenzio su un problema di così vasta portata, ha rinnovato l'impegno della sua organizzazione alla unità e alla lotta.

Nel corso della manifestazione, intanto, sono state prese le seguenti decisioni: martedì prossimo 17 febbraio, è fissato uno sciopero di tutti i minatori nel comune di Roccastrada, mentre per la prossima settimana avremo sicuramente una azione di sciopero in tutte le miniere del gruppo Maremma. Se la Montecatini non recederà dalla sua posizione — ed è stato chiesto un nuovo incontro delle parti — è certo che la lotta si estenderà a tutta la provincia.

NELL'INTERESSE DI MILIONI DI CONTADINI

La Federmezzadri chiede a Segni l'impegno per la riforma dei patti

Il compagno Doro Francisconi eletto segretario generale del sindacato - L'azione per una maggiore retribuzione del lavoro dei mezzadri - Gli investimenti e le trasformazioni colturali

Il Consiglio nazionale della Federmezzadri, che ha concluso ieri i suoi lavori, ha chiesto che il nuovo governo includa nel suo programma la riforma dei patti agrari, basata sulla giusta causa. La rivendicazione, posta in un quadro più ampio d'azione sindacale della categoria, assume una grande importanza dal momento che Segni, già autore di una legge di riforme dei contratti agrari poi sconfessata dalla DC, si accinge a tentare la formazione di un nuovo governo cancellando ogni richiesta dei mezzadri e delle altre categorie contadine.

La relazione svolta dal compagno Doro Francisconi e il dibattito che ne è seguito hanno sottolineato che l'opposizione crescente dei lavoratori della terra alla politica degli agrari e dei monopoli sostenuti dai governi d.c., è uno degli elementi determinanti della crisi governativa in atto, delle profonde fratture che travagliano la Democrazia cristiana. Quanto sta avvenendo nelle campagne dimostra la possibilità di rovesciare la politica che getta nella rovina milioni di lavoratori della terra, di mezzadri e di piccoli proprietari.

Per questo — è stato affermato dal Consiglio nazionale — la Federmezzadri in piena unità con tutto il movimento contadino, fa propria la linea della CGIL fondata sugli investimenti e le trasformazioni, la legge sui patti, la legge per l'imponibile, la ripresa di trattative unitarie per la mezzadria. Quanto all'azione sindacale il Consiglio ha deciso di chiamare la categoria a battersi ogni giorno per la apertura di trattative su nuove norme contrattuali che garantiscano una maggiore retribuzione del lavoro dei mezzadri e coloni.

Il Consiglio nazionale della Federmezzadri, esaurito il primo punto all'ordine del giorno, ha proceduto ad eleggere il compagno Doro Francisconi segretario generale del sindacato in sostituzione del compagno Ettore Borghi chiamato ad assolvere altro incarico dalla segreteria della CGIL. Il Consiglio ha rivolto al compagno Borghi la propria commossa e vivissima riconoscenza per aver retto con profonda dedizione per oltre tredici anni la massima responsabilità del sindacato. Il compagno Luciano Romagnoli, a nome della segreteria della CGIL, ha espresso al compagno Borghi la più grande considerazione e ringraziamento per la sua azione di dirigente di una delle più importanti organizzazioni sindacali. Il consiglio — infine — ha eletto il compagno Gino Guerra segretario generale aggiunto ed ha chiamato il compagno Alessandro Viciani, già segretario della C.d.L. di Siena a far parte della segreteria che resta immutata negli altri suoi componenti.

A Reggio Calabria comitato di giovani di tutti i partiti

La pericolosa strada sulla quale si è incamminato l'on. Segni non è quella che, dopo il crollo di Fanfani, i lavoratori avevano indicato. Più ampia, quindi, si sviluppa la battaglia per un nuovo governo ispirato alla realtà del Paese e sorretto da una maggioranza di sinistra. Alle grandi lotte nelle città e nelle campagne di tutta l'Italia, si aggiungono manifestazioni unitarie come quella di Reggio Calabria, dove i giovani della Federazione Giovanile Comunista, della Federazione Giovanile Repubblicana, della Gioventù Liberale, del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana e del Movimento Giovanile Socialista hanno dato vita a un comitato d'azione unitario che si richiama ai grandi problemi, non ancora risolti, della Calabria e del Mezzogiorno. In un manifesto ai cittadini, il nuovo Comitato « chiama la gioventù tutta alla lotta unitaria per rivendicare quelle soluzioni necessarie per lo sviluppo economico e sociale ». La richiesta di un nuovo indirizzo politico ed economico della vita nazionale sale dal profondo e si concreta in posizioni unitarie fondate su quella realtà che, per nuove vie, tentano di sfuggire la classe dominante e i suoi partiti. A Lucera, il Consiglio Comunale, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha chiesto un governo « che abbia per base di programma le istanze delle masse lavoratrici italiane » e che attui le riforme di struttura.

Lotte e manifestazioni si susseguono nel Nord. Muratori, lavoratori della terra, lavoratrici ortofrutticole hanno scioperato ieri nel Lughese; nel Ravennate, tutta la popolazione chiede un governo poggiato su una maggioranza di sinistra. A Brisighella, CGIL e CISL hanno indetto, unitariamente, assemblee popolari per concordare un'azione diretta a risolvere i gravi e urgenti problemi dell'intera zona. A Malalbergo, il lavoro è stato sospeso fra le 10 e le 11 di ieri; oggi, analoga manifestazione avrà luogo a Bentivoglio.

Messaggi e petizioni sono stati inviati al Presidente della Repubblica, da Modena (oltre 200 operai di diversa convinzione politica hanno inviato una petizione a Gronchi dalla fabbrica Martinelli, invitando le altre fabbriche a fare altrettanto), da Soliera, importante centro del Modenese (dove mille cittadini si sono rivolti al Presidente della Repubblica per un nuovo governo che accolga le richieste dei lavoratori).

PROSEGUE L'« ASSALTO » ALL'ALIBI DI RAOUL GHIANI

Dubbi ed incertezze per le perizie sui microfilms della Banca Popolare

I giudici Modigliani e Felicetti si recheranno forse a Milano — Intervento di un alto magistrato milanese nella polemica sull'istruttoria e la funzione della stampa

Come sembra sia ormai destino per ogni aspetto del « giallo di via Monaci », anche le perizie dedicate ai microfilms della Banca popolare di Milano, per i quali venne richiesto il 10 e l'11 settembre l'intervento di Raoul Ghiani, invece di fornire risultati atti a chiarire almeno in parte questa intricata faccenda, sembrano destinate anch'esse a complicare ed a rendere sempre più difficile l'accertamento della verità.

Pare infatti che i giudici Modigliani e Felicetti siano in procinto di compiere un nuovo viaggio a Milano, proprio a motivo dei microfilms: assieme ad essi si recherebbero nella capitale lombarda i periti Marrocco e Mennella, incaricati appunto di esaminare i microfilms: oggetto del viaggio, la macchina istallata dalla ditta di Ghiani, la Vembi, presso la Banca Popolare per la riproduzione degli assegni sui microfilms. L'esito delle prime perizie, condotte sui microfilms scattati i giorni nove, dieci ed undici settembre alla Banca Popolare, renderebbe necessario questo supplemento di indagine tecnica: non risulterebbe chiaro, cioè, se i difetti riscontrati sulle pellicole siano da attribuirsi ad un difettoso funzionamento della macchina, o piuttosto ad errori, da parte dell'impiegato incaricato dell'operazione, nel maneggiare la macchina stessa.

Ben poco è trapelato dal laboratorio dell'EUR della polizia scientifica sui risultati delle prime perizie: ma da quel poco, è possibile arguire che i pareri sono abbastanza controversi. Una serie di dubbi sarebbe sorta per le date sugli assegni risultati registrati nei microfilms esaminati.

Pare inoltre che il difetto riscontrato sul microfilm preso in esame — e che fu probabilmente quello che Ghiani portò con se alla ditta Vembi per controllarlo meglio — consista in un sottile filo grigio che tenderebbe ad annullare il distacco tra il bordo del negativo e l'oggetto della foto: difetto abbastanza grave, trattandosi di riprodurre con estrema esattezza ogni caratteristica degli assegni fotografati. Ma il filo grigio come mai compare? Dipende da un difetto reale della macchina, da un errore dell'operatore, o è addirittura un'altra di quelle « diaboliche astuzie » che gli istruttori stanno trovando in ogni angolino dell'alibi di Ghiani?

Questi, grosso modo, i motivi del probabile viaggio degli inquirenti a Milano. Comunque, i dubbi e le incertezze che anche la perizia va suscitando confermano il fatto che neppure i microfilms potranno costituire quella prova precisa ed inoppugnabile che si sta cercando contro l'elettrotecnico milanese accusato dell'assassinio per procura.

Sulla polemica apertasi in seguito alla incriminazione di Ghiani e Fenaroli, ed estesasi a tutto il sistema istruttorio italiano, con le prese di posizione della Associazione Magistrati e di quella della Stampa italiana, è intervenuto, con un articolo pubblicato su di un rotocalco milanese, anche un alto magistrato, il primo presidente della Corte di Appello di Milano, dottor Manlio Borelli.

Singolare la posizione del dott. Borelli in merito ai rapporti fra stampa e magistratura. Dopo avere assunto una pretesa necessità di difendere la magistratura contro un processo che la stampa le andrebbe intentando, il dott. Borelli sostiene la opportunità di limitare la libertà di stampa per non coltivare nel pubblico malsane curiosità, in primo luogo, e per evitare la « pericolosa suggestione » che le notizie pubblicate dalla stampa potrebbe esercitare sui giudici popolari.

« Può obiettarsi — prosegue l'articolo — che gli eventuali errori istruttori implicano sofferenze e privazioni.. irreparabili. Ma... è proprio negativo il bilancio dell'attività istruttoria in proporzioni tali che compensino i gravissimi danni che possono derivare dalle anticipate rivelazioni, indiscrezioni, valutazioni della stampa? ».

I comitati Giustizia e stampa, secondo il magistrato milanese, sono dei correttivi che non ispirano molta fiducia, e vede una riprova di ciò nel fatto che, da quando esistono, i giornali hanno dedicato spazio e zelo eccessivo alle cronache dei delitti, e conclude richiedendo che critiche e discussioni sull'operato della magistratura seguano, e non accompagnino i suoi giudicati.

All'alto magistrato, evidentemente, è sfuggito il punto essenziale della questione sollevata dalle critiche alla istruttoria sul caso Fenaroli. Il problema è, appunto, della funzione della stampa in una società moderna e democratica: funzione che si identifica, in molti casi, con quella della opinione pubblica.

Il movimento della opinione pubblica, che nel suo complesso viene tradotto dalla stampa nei suoi interventi, non può e non deve essere ignorato sia dai giudici popolari che dagli stessi magistrati togati; altrimenti si correrebbe il rischio di contrapporre ed allontanare la funzione giudiziaria dalle realtà in cui opera.

Nessun danno, quindi, all'equo giudizio dei magistrati per gli interventi della stampa, che d'altra parte sono talvolta molto volte anche a sparare il sentiero della magistratura; mentre è compito di quest'ultima fare in modo che gli « eventuali errori istruttori » vengano ridotti al minimo possibile. Il che, d'altra parte, è possibile solo con una radicale riforma del sistema istruttorio italiano. Nessuna censura preventiva è possibile, in questo campo: laddove si profilasse il reato, la magistratura ha la possibilità di colpirlo e di reprimerlo. Ma non si può certo colpire e reprimere la libera funzione della stampa e l'esprimersi dell'interesse ed anche della preoccupazione popolare su molti casi contingenti.

TARQUINIA — Un'« Alfa 1900 » si è schiantata contro un albero dopo un volo di 6 metri ed è quindi finita in un ruscello al chilometro 117 dell'Aurelia: erano a bordo una coppia di sposi in viaggio di nozze, sposati da due giorni. La sposa è morta sul colpo; il marito è stato trasportato morente all'ospedale di Tarquinia. L'incidente pare sia stato provocato dalla nebbia. Nella foto: i resti dell'auto

Le ragazze per una nuova maggioranza

Domenica 15 avranno luogo le seguenti conferenze provinciali delle giovani comuniste sul tema: « Una nuova unità, una nuova maggioranza popolare per l'avvenire delle ragazze italiane ».

ROMA: Renzo Trivelli
ORISTANO: Nadia Spano
PISTOIA: Giglia Tedesco
NAPOLI: Luciana Castellina
PARMA: Adriana Zaccarelli
CREMONA: Rosa M. Giuliani
GORIZIA: Rossana Bersa
LUNEDI' 16
LA SPEZIA: Franca Torrini

I nuovi prezzi dell'antipolio a partire da lunedì

I nuovi prezzi del vaccino antipolio, fissati dal CIP avranno applicazione dal 16 febbraio prossimo.

La « Gazzetta ufficiale » ha [illegible] pubblicato un elenco dei nuovi prezzi stabilendo che essi [illegible] a vigore dal quinto giorno successivo alla pubblicazione.

Come è noto, il prezzo della confezione monodose per vaccino di importazione è stato portato da 500 a 750 lire, mentre per il vaccino nazionale prodotto dall'ISI il prezzo di vendita è rimasto invariato. Per le confezioni multiple i prezzi stabiliti sono i seguenti: fiale da 5 cc. L. 1560, fiale da 9 cc. L. 4 600, fiale da 10 cc. L. 5 100.

Le aziende del F.I.M. trasferite allo Stato

Il 31 dicembre 1958 è scaduto il termine dell'attività del Fondo Industrie Meccaniche (FIM). Le attività, le aziende e le obbligazioni di cui il FIM era titolare al 31 dicembre 58 sono state trasferite allo Stato.

Le parti interessate dei trasferimento sono rappresentate da [illegible] Bredda, [illegible] Ducati, la CAB e la SBAREC.

Assolto per avere rubato in stato di necessità

ANCONA, 11 — Un manovale denunciato per furto è stato assolto dal pretore per aver agito in stato di necessità. Si tratta del 43enne Alessandro Spadari. Al pretore egli ha detto: « Ho commesso il furto perché non avevo il denaro per comprare un po' di legna per cucinare e scaldare la casa. Ho moglie e quattro figli. Lavoro al Cantiere navale, ma guadagno appena 26 000 lire al mese ».

ORRIBILE SCIAGURA IN PROVINCIA DI TREVISO

Quattro persone uccise nel sonno dalle esalazioni di una stufa a gas

TREVISO, 11. — Quattro vittime ha mietuto la notte scorsa a Treviso il gas per uso domestico. Passeggiatore Luigi Amadio, di Stefano, di anni 28, sua moglie Maria Bianca Cesarotto fu Pietro, di anni 26, suo figlio Stefano di otto mesi, ed un fratello dell'Amadio, di nome Tarcisio, di anni 31, tutti residenti nella frazione di S. Giuseppe in via Palludetti, 6.

Questa mattina verso le sette un altro fratello dell'Amadio, recatosi in casa di lui, per fare una iniezione al nipotino Stefano, ammalato di bronchopolmonite, dopo aver ripetutamente suonato il campanello — allarmato perché nessuno rispondeva — ha forzato la porta. Colpito da un forte odore di gas, l'Amadio si è precipitato nelle stanze dei fratelli: parenti, ma li ha trovati già morti.

Dagli accertamenti è risultato che la sciagura è stata provocata dalla fuoriuscita di ossido di carbonio, prodotto nella stanza da letto di coniugi Amadio, ove per tutta la notte era rimasta accesa una stufa a gas [illegible] per riscaldare l'ambiente.

Nessun sintomo di allarme [illegible] il piccolo Stefano, ammalato, come si è detto, di bronchopolmonite. I genitori lo avevano vegliato la notte precedente ed erano poi rimasti sempre accanto alla sua culla. Il piccolo era stato visitato da un medico, il quale aveva consigliato agli Amadio di tenerlo in un ambiente a temperatura non inferiore a venti gradi. Ecco perché era stata portata nella stanzetta la stufa a gas, liquido che era rimasta accesa per tutta la giornata ed anche per tutta la sera.

Verso la mezzanotte è giunto nell'abitazione degli Amadio il fratello Tarcisio, il quale voleva accertarsi delle condizioni del nipotino. Notando l'aria stanca e abbattuta del fratello e della cognata, si offriva lui stesso di vegliare il piccino per le ore della notte. Egli infatti prendeva una sedia e si sedeva accanto alla culla, mentre il fratello e la cognata si coricavano nel letto matrimoniale. Intanto la stufa continuava ad ardere e l'aria stagna del piccolo ambiente si andava esaurendo e impregnando di ossido di carbonio.

Fatalità volle che anche il Tarcisio che vegliava il piccino si appisolasse sulla sedia, forse intorno alle due e mezza del mattino. Il sonno così profondo che sorprese i quattro occupanti della stanza. Al mattino, come si è detto, il fratello dell'Amadio, Gino, faceva la macabra scoperta.

FIRMATO IERI IL NUOVO CONTRATTO

Aumentati del 5% i salari alle Centrali del latte

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria alimentare FILIA (CGIL), FULPIA (CISL) e UILIA (UIL) e l'Associazione nazionale delle Centrali del latte (ANCLI) è stato firmato ieri l'accordo per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle Centrali del latte.

L'accordo stabilisce, fra lo altro, i seguenti miglioramenti: 1) aumento del 5 per cento delle retribuzioni con una lieve maggiorazione per le lavoratrici; 2) conglobamento dell'indennità speciale nella tabella salariale e degli stipendi; 3) per quanto riguarda l'orario di lavoro per il quale, come è noto, è stata già conquistata la riduzione a parità di salario, è stata stabilita una maggiorazione del 20 per cento per le ore eccedenti l'orario normale di lavoro, già fissato in 42 ore settimanali per gli impiegati e in 45 per gli operai, fino alla 48. ora. Le ore successive verranno retribuite con la maggiorazione già prevista per il lavoro straordinario. Il preavviso in caso di licenziamento per gli operai è stato fissato in un periodo minimo di 12 giorni. Entro il 15 marzo le parti si sono impegnate ad incontrarsi per definire la regolamentazione dei contratti a termine, del lavoro discontinuo e degli indumenti di lavoro.

Il nuovo contratto entra in vigore con il 1. gennaio 1959 e scadrà il 31-12-1960.

TRENTACINQUE ANNI FA NASCEVA «l'UNITA'»

Il giornale dei proletari

Giuseppe Amoretti, un compagno che ebbe l'occasione di lavorare con Gramsci all'*Ordine nuovo* e all'*Unità*, traccia, con un aneddoto, questo profilo significativo di Gramsci giornalista: «La faciloneria e la superficialità, la leggerezza e l'irresponsabilità nel lavoro, erano da lui odiate come il peggiore nemico. Ce ne accorgemmo in redazione un giorno quando osammo pubblicare un suo articolo, telefonato da Roma, in polemica con Arturo Labriola, senza preoccuparci di correggere nel dovuto modo alcuni enormi errori commessi durante la trasmissione telefonica. Ne era venuto fuori un articolo insulso, con frasi insensate, da noi non comprese e lasciate in quella forma lamentevole, nella certezza che tanto era roba che non capivamo. Gramsci ci fustigò per telefono amaramente. Disse che non una redazione di comunisti eravamo, ma una banda di zingari. Noi rimanemmo disperati di essere tartati in tal maniera; quasi ci pareva di essere innocenti e, a giustificazione nostra invocammo la nostra stessa ignoranza, tanto debole era il nostro spirito autocritico!».

In questo episodio, nella immagine di Gramsci amareggiato e severo, non troviamo solo la riprova della estrema serietà del fondatore del Partito Comunista Italiano, ma la conferma dell'alta funzione che egli attribuiva alla stampa quotidiana.

Lunga era stata l'esperienza giornalistica di Gramsci. Sin dagli anni in cui frequentava l'Università di Torino, a partire da un articolo del 31 ottobre 1914 sulla neutralità dell'Italia, la sua firma si era fatta sempre più frequente nell'organo della sezione socialista torinese, *Il grido del popolo*. Dal 1916 data la sua collaborazione all'*Avanti!* (edizione piemontese); più tardi venne l'*Ordine nuovo* settimanale e poi quotidiano, infine l'*Unità* fondata a Milano il 12 febbraio 1924, esattamente trentacinque anni fa. Era stato lo stesso Gramsci, da Vienna, dove si trovava per conto dell'Internazionale, a proporre questo titolo; esso rispondeva — come ha scritto Palmiro Togliatti — alla «parola centrale dell'azione di Gramsci ...: unità di tutta la classe operaia, unità di contadini ed operai, unità del Settentrione e del Mezzogiorno, unità di tutto il popolo».

E ancora, nei *Quaderni del carcere*, Gramsci ritorna a parlarci della stampa quotidiana e periodica, delle riviste, delle scuole di giornalismo, analizzando minutamente le varie rubriche, dalle corrispondenze dall'estero alla rassegna della stampa, alla cronaca giudiziaria, ed entrando persino in particolari tecnici e organizzativi come la funzione del capocronista o la preparazione dei titoli. Egli mirava a un giornalismo «integrale», secondo la definizione di una nota del volume *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*: «il tipo di giornalismo — scriveva — che si considera in queste note e quello che si potrebbe chiamare *integrale* ... cioè quello che non solo intende soddisfare tutti i bisogni di una certa categoria del suo pubblico, ma intende di creare e sviluppare questi bisogni e quindi di suscitare, in un certo senso, il suo pubblico e di estenderne progressivamente l'area».

Vedeva cioè il giornale come uno strumento fondamentale di educazione del proprio pubblico, perché consapevole che attraverso questa tenace azione educativa, il pubblico stesso si sarebbe allargato ed esteso a nuovi gruppi sociali, via via conquistati dalle idee di cui il giornale è espressione. Comunista, Gramsci aveva una fiducia profonda nelle masse, e disdegnava gli «artifici di «titoli magniloquenti e pedanteschi», sintomo dell'atteggiamento «demagogico-commerciale» inteso a sfruttare le «tendenze più basse», a cui contrapponeva l'«atteggiamento educativo-didattico, ma senza pedanteria», che si ha «quando si voglia sfruttare il sentimento predominante nel pubblico, come base di partenza per un suo elevamento».

Tipica della sua concezione dell'alto livello del personale giornalistico e una nota sul capocronista. «Un buon capocronista — egli scrive — dovrebbe avere la preparazione sufficiente e necessaria per diventare podestà (sindaco) o anche prefetto, o presidente (effettivo) di un consiglio provinciale d'economia», dovrebbe cioè conoscere in tutti i suoi particolari la vita economica sociale, amministrativa di una grande città e della sua provincia in modo da poter esprimere la sua opinione positiva su tutte le grandi questioni cittadine.

Solo questa alta specializzazione professionale unita alla coscienza della propria funzione — «missione» — può fare del giornalismo una attività permanentemente rivolta a trasformare e modificare nel senso del progresso la mentalità dei lettori. E solo da un giornalismo così inteso nasce la possibilità di quel dialogo permanente tra redazione e pubblico di cui le gramsciane *cronache dell'«Ordine Nuovo»* ci dànno l'esempio. E solo così si crea quel legame anche personale con il lettore che Felice Platone ci ha descritto: «Verso il suo piccolo ufficio nella nostra redazione confluivano le esperienze piccole e grandi dei lavoratori di Torino. Gramsci passava così alcune ore della sua giornata cogli operai informandosi dei più minuti particolari della vita d'officina, delle opinioni, delle tendenze, delle aspirazioni che si manifestavano fra le masse, discutendo con loro, cercando con loro la soluzione ai problemi che si presentavano continuamente nello svolgimento di un'attività di massa. Molti operai da tutte le regioni d'Italia inviavano lettere al nostro giornale e Gramsci consacrava un'altra parte non piccola del suo tempo a leggerle, spesso a redigerle per la pubblicazione. Era questo un lavoro che egli volentieri affidava ad altri e spendeva ore intere per dare una forma linguisticamente corretta a qualche lettera operaia rispettando scrupolosamente lo stile e il modo di esprimersi dell'autore. Una volta qualcuno di noi, scherzando, osservò che egli si lasciava riprendere dalla passione per gli studi di filologia. Rise mi rifacendosi subito serio rispose che un giornale operaio doveva dar modo agli operai di esprimersi nel loro linguaggio che è il riflesso più fedele e molto spesso potente della loro vita. E si rammaricò della leggerezza con la quale alcuni redattori trattavano le lettere operaie per evitare lo sforzo di comprendere a fondo il significato. Riscrivere una di queste lettere in buona lingua vuol dire stravolgerla e non alterare minimamente il pensiero di chi l'ha scritta. O si procede in questo modo o è meglio rinunciare alla pubblicazione. E credo pure che c'è molto da imparare dalla lettura e dallo studio di queste lettere, che ci permettono di rendere il giornale più vivo e più aderente alla realtà».

«Un giornale più vivo e più aderente alla realtà»: questo l'impegno che tutti noi, redattori e lettori, vogliamo prendere oggi, a trentacinque anni dalla fondazione di questa nostra *Unità*.

MARIO SPINELLA

La prima pagina dell'«Unità» del 19 dicembre 1924. Infuria la reazione fascista, si scatenano le persecuzioni contro i nostri compagni. Ma il titolo dell'«Unità» è un impegno di lotta a cui il giornale non verrà mai meno. Nell'editoriale di questo numero si ricorda appunto che in dieci mesi di vita «l'Unità» ha subito un mese di sequestri. Colonne e colonne del giornale pubblicano le liste dei sottoscrittori che, allora come oggi, garantiscono la sua vita

12 FEBBRAIO 1809: NASCE CARLO DARWIN

Darwinismo: una tappa nella storia del pensiero

La vita avventurosa dell'uomo e lo strepitoso successo che accolse "L'origine delle specie,, - La passione della ricerca e l'abito dell'indagine sperimentale - Alcune critiche di Engels sulla trasposizione delle teorie economiche malthusiane nella biologia - Ci si muove ancora sulla traccia segnata dalle sue interpretazioni

Centocinquant'anni fa, il 12 febbraio 1809, nasceva a Shrewsbury, in Inghilterra, Carlo Darwin. E cent'anni fa egli dava alle stampe L'origine delle specie, l'opera che ne consacrò la fama. Le milleduecento copie di cui constava la prima edizione furono vendute in un sol giorno. La seconda edizione (tremila copie) fu esaurita anch'essa in brevissimo tempo. Il libro ebbe subito diffusione anche fuori dell'Inghilterra e fu letto nelle traduzioni in lingua tedesca, spagnola, russa, polacca. Il mondo della scienza classica inglese, fu messo a soqquadro e scosso dal suo sonno dominato da pigrizie e noia. Le scienze della natura compresero che con la pubblicazione di quel libro si era aperto un nuovo capitolo delle scienze positive. E, come accade per tutte le idee novatrici, di progresso, quella teoria si accampava nel bel mezzo della «communis opinio», ponendo a questa il dilemma del consenso o della critica, e comunque la necessità della discussione.

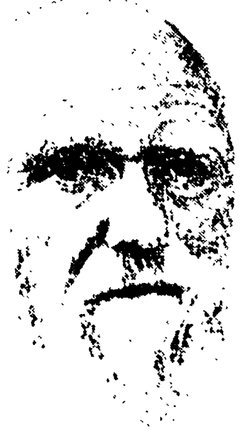
In certa misura il consenso raggiunse in ogni parte del mondo. Darwin nel solitario soggiorno di Down. Non mancarono, beninteso, gli attacchi dell'antidarwinismo «viscerale», ne la scomunica di qualche porporato, come il vescovo Wilberforce che denunciò la dottrina «una fabbrica piacere di menzogne e di speculazioni».

Nella sua Autobiografia Darwin tenta di spiegare le ragioni di così strepitoso successo. Fra l'altro egli dice — E' stato detto che il successo dell'Origine dimostra che la questione era nell'aria» o «che le menti vi erano preparate». Non credo che questo sia esattamente vero: ebbi modo di sondare non pochi naturalisti e non mi accadde di imbattermi in uno solo il quale mostrasse di dubitare della permanenza delle specie. Vero era invece, secondo me, che, attraverso l'osservazione, innumerevoli fatti si erano accumulati nelle menti dei naturalisti, e c'è tali fatti erano pronti a sistemarsi nel posto giusto non appena fosse esposta con chiarezza sufficiente una teoria che li accogliesse.

Precursori diretti

In realtà, di teorie ve ne erano più di una. La concezione statica, antitrasformistica, nella natura, ma essa a dura prova della riflessione naturale e per prima lo studio di embrioni di Wolff, il quale nello sviluppo dell'embrione indicava le graduali modificazioni da estendere a tutti i processi di trasformazione della natura. Ma chi è considerato il precursore diretto di Darwin è Lamarck, la cui opera fondamentale, Filosofia zoologica, fu pubblicata nel 1809. Lo stesso anno in cui nasceva Darwin, Lamarck fu il primo ad attaccare l'idea della creazione e della fissità delle specie e della eredità dei caratteri acquisiti. Ma le sue teorie furono accolte con indifferenza spregiudicata o aspramente combattute dai pontefici della scienza del tempo, e le sue opere furono dimenticate e rimasero estranee a tutta una generazione di naturalisti.

L'opera magistrale di Darwin fu il risultato di un metodo lontano da ogni aprioristico, e a tal concetto in un regime di sottigliezze autoritarie, sistematica base di una ricerca assidua di fatti, di dati, di osservazioni, tutta percorsa e animata dal convincimento profondo che nella natura stessa — non fuori, prima o al di là di essa — devono ricercarsi le origini e le leggi della vita organica. In quell'opera si fondono la acutezza e l'arditezza d'intuizione del La-



Carlo Darwin

marck con la scrupolosità e concretezza di Cuvier (che riconsacrò i vecchi postulati della fissità delle specie, con metodi positivi).

Tutta la vita di Darwin è punteggiata da episodi piccoli e grandi che stanno a testimoniare la sfrenata tendenza all'osservazione, la passione della ricerca, l'abito della indagine sperimentale. Sin da fanciullo egli amava far collezioni di conchiglie, insetti, minerali, uova di uccelli.

«La scuola come mezzo di educare, ne fu per me una parola vuota», le lezioni che impartiva il professor Jaxa on all'Università di Edimburgo lo trovarono «nonostante tutto all'Università». Frequentò per due anni la facoltà di medicina, ma l'idea di diventar medico non gli sorrideva, scappò dalla sala operatoria avendo di non mettervi più piede. Ne fu la decisione paterna di farlo prete, conseguì risultati migliori. La sua aspirazione era quella di girare il mondo, di allargare il campo della sua esperienza, di leggere nel libro della natura.

Fu questi un grande e uomo quello in cui egli si attacca la possibilità di accompagnare in una crociera il capitano Fitz-Roy che si accingeva alla circumnavigazione della terra. Poco mancò che tutto andasse all'aria a causa della forma del suo naso che rivelava al capitano — esperto delle teorie fisiognomiche del Lavater — un carattere non sufficientemente dotato di energia e di forza d'animo. Superate le contrarietà, il viaggio fu intrapreso il 27 dicembre del 1831 e durò cinque anni. Le esperienze fatte in quel periodo furono tra le più preziose della vita di Darwin. Visitò il Cile, l'Australia, il Brasile, la Patagonia, la Terra del Fuoco, esplorò le foreste vergini, estrasse fossili, osservò fenomeni migratori degli animali, fece risuonare le rocce vulcaniche sotto il martello geologico, seziono animali da lui stesso catturati.

Tornato in Inghilterra Darwin attese alla narrazione nel colorita della sua esperienza di viaggio e alla pubblicazione di vari lavori di geologia e zoologia. Per i cinque anni vissuti sui problemi che la nuova concezione dinamica della natura implicava e indicava, dedicò le intere giornate a sistemare le enormi masse di appunti e a compiere osservazioni ed esperimenti in rapporto alle trasmutazioni delle specie. Quindi, dietro alle sollecitazioni di due suoi amici naturalisti, Huell e Hoocker, condensò il manoscritto che aveva cominciato su scala molto più ampia nel 1856 e dopo tredici mesi di duro lavoro, la sua dottrina trovò definitiva sistemazione nelle «Origine delle specie».

L'idea che sorreggeva tutto il corpo di teorie e di esperienze che formano il tessuto dell'«Origine», si riferisce, com'è noto, alle modificazioni graduali e alle trasformazioni cui sono soggette — in una serie temporale di ere geologiche — tutte le specie organiche. La concezione della biologia classica era tradizionalmente nell'idea della stabilità e indeterminabilità delle specie. Darwin sostiene, al contrario, che tutte le formazioni della vita organica discendono da una linea diretta da alcuni nucleo esistenziale per un processo evolutivo che va dagli organismi più semplici e strutture sempre più complesse e differenziate.

Specie e ambiente

Intorno a quest'idea centrale, con al data da osservazioni tratte dallo studio dei fossili e dalla osservazione della distribuzione geografica degli esseri viventi, si pongono i problemi relativi alla eredità dei caratteri acquisiti nonché le questioni che riguardano il comportamento delle specie in rapporto all'ambiente. Darwin aveva dunque maturata la convinzione che la natura potesse operare nel mondo organico in un modo non dissimile da quello praticato dai coltivatori e dagli allevatori inglesi nel produrre artificialmente nuovi tipi di animali e di piante per mezzo di incroci e selezioni.

Ma se nell'opera dell'uomo era facile rintracciare le cause, i mezzi, i procedimenti, non altrettanto chiare apparivano le forze, le ragioni scaturite dalla natura nella continuità evoluzionistica della vita.

La lettura del «Saggio sulla popolazione» di Malthus indusse Darwin a trasferire nella biologia i concetti di concorrenza e di selezione fondati sull'attenuazione spontanea dei fattori dello sviluppo e l'aumento degli individui e l'aumento dei mezzi di sussistenza. Anche nel mondo degli esseri organici, scrisse Darwin, si verificano sproporzione tra la quantità dei nuovi prodotti della natura e il limitato numero degli esseri che sono nuovi sviluppo. Anche nella natura si assiste ad un conflitto che sante, a una vera lotta per l'esistenza dalla quale escono vittoriosi solo quei individui più atti alla vita capaci cioè di adattarsi alle condizioni esterne, alle modificazioni dell'ambiente. Qui l'idea della selezione naturale si intreccia con l'idea della eredità e propriamente di quei vantaggiosi all'esistenza, selezionati dalla natura, si trasmettono ai discendenti, incrementandosi di generazione in generazione, fino a determinare la comparsa di una nuova specie.

Certamente qui si parla del libro di Darwin presso il vasto e vario e, specialmente per la trasposizione delle teorie economiche malthusiane nella storia della biologia. Già Engels additava nell'Antidühring «il grosso granchio preso da Darwin nell'accettare macinalmente, senza averla esaminata, la dottrina di Malthus». E precisava nella Dialettica della Natura «l'errore consistera nel mescolare insieme e due cose assolutamente diverse. La selezione per la pressione della sovrapopolazione, nel qual caso forse sopravvivono in primo luogo i più forti, ma anche quelli che sono molti aspetti sono i più deboli; 2) selezione per maggiore capacità di adattamento a circostanze modificate, nel qual caso sopravvivono sono più adatti a queste circostanze fra tale adattamento da un punto di vista complessivo può rappresentare tanto un progresso quanto un regresso».

Una rivoluzione

Tuttavia, le critiche a questo aspetto della dottrina di Darwin non devono indurre a credere che l'idea della selezione e della lotta per la vita siano destituite d'ogni obiettività scientifica. Dell'altra, «Ognuno vede a prima vista — scrive ancora Engels — che con occorrono gli occhiali di Malthus per percepire la lotta per l'esistenza». Tanto meno può parlarsi di una «corsa dei darwinismo». La sua rivoluzione ed attualità sta proprio nell'avere aperto nuove vie di sviluppo nel dominio della genetica, nell'aver suscitato i cervelli e fornito un pertinente ogni ausilio ai moderni strumenti.

La dottrina di Darwin nel suo nucleo fondamentale si pone [illegible] e a generazioni e ad essere a cui è esposta ogni idea di progresso, e entrata a far parte del patrimonio delle scienze della natura, rivoluzionando i vecchi metodi. «Se le scienze naturali (scriveva Engels) furono fino alla fine del secolo scorso scienze prevalentemente raccoglitrici, scienze di cose computate in se stesse, nel nostro secolo la scienze è essenzialmente classificatrice, è scienza dei processi, dell'origine e della evoluzione delle cose e del nesso che unisce tutti i processi naturali in un grande tutto». Perciò, l'annuncio in cui l'idea della evoluzione trovò la sua dimostrazione sistematica, può considerarsi a un momento, come attesta Rostand, una delle tappe della biologia, ma tutta la storia del pensiero.

Darwin morì il 19 aprile 1882 all'età di 73 anni. Fu quel giorno — scrive il Montalenti — cesso di operare una delle menti più potenti dell'umanità. Il suo lavoro ha e creato un azione liberatrice da vetti, leggende, superstizioni, parzialità e pochi altri nella storia del pensiero. Prova della validità del pensiero darwiniano è che la Biologia a un secolo dalla sua morte ancora si muove sulla traccia ch'esso ha segnato».

AURELIO CORIGLIANO

L'attore americano Robert Taylor non disarma. Qui è in compagnia della giovane e graziosa attrice inglese Anne Aubrey sua partner nel film «Adamson of Africa» attualmente in lavorazione a Londra. Una parte del film verrà girata nel Tanganica (Africa)

TRIONFA LA PRODUZIONE DI BASSO LIVELLO ARTISTICO

Film come "Belle ma povere,, battono ogni record di incassi

Statistiche istruttive - La colpa è del pubblico o dei produttori? - La strada del realismo

[illegible]

Abbiamo visto

[illegible]

Corriere radio-TV

Gassman: una conferma

[illegible]

MINO ARGENTIERI

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

MENTRE SI PROFILANO PIU' CHIARE LE RESPONSABILITA' CAPITOLINE E DEGLI SPECULATORI DELL'EDILIZIA

Perchè il Comune ancora non parla sul quartiere minacciato dai crolli?

Interrogativi sulle caratteristiche dei terreni destinati all'edificazione - Aperta polemica tra i tecnici dei vigili del fuoco e il presidente dell'I.C.P., ingegner Lombardi - Significativo intervento del ministero dei Lavori pubblici - Interpellanze presentate al Senato da Mammucari e Molè e al Comune dai consiglieri Della Seta, Maria Michetti e Franchellucci

Le notizie gravissime sul pericolo di crollo che sovrasta nuove costruzioni, nelle adiacenze di via Cristoforo Colombo, hanno esteso l'ondata di allarme. Si è visto, con meridiana evidenza, che non si tratta soltanto di episodi isolati di affarismo. Si è capito che ci troviamo di fronte al dilagare di un sistema che affonda le radici nella speculazione edilizia, nell'indifferenza (almeno) delle autorità municipali, nel disprezzo anche per le più elementari esigenze degli abitanti della nostra città.

Se ne è fatto involontariamente interprete, scendendo in campo con singolare imprudenza, lo stesso presidente dell'Istituto case popolari, ing. Lombardi, il quale ha suggerito assumendosene ogni responsabilità, agli inquilini del terzo lotto delle case dell'ICP, in via Tommaso Odescalchi, minacciate dal crollo, di tornare negli appartamenti, sgomberati lunedì e martedì scorso.

Se ne è fatto interprete nel senso che la sua imprudente iniziativa ha fatto scendere in campo alti esponenti di organismi importanti: in primo luogo il Corpo dei Vigili del Fuoco, che ha diramato una nota molto eloquente. In evidente polemica con l'invito alla calma espresso dal presidente dell'ICP, il comunicato dei VV. FF dice testualmente.

«Da sopralluogo effettuato nello stabile di via Carlo Tommaso Odescalchi 83, da parte di un ufficiale del corpo, è stato riscontrato un sensibile distacco dei solai e ampie lesioni dei tramezzi di tutti gli appartamenti della scala S, ampie lesioni dei tramezzi dei muri di tamponatura nonchè distacco e lesioni dei solai e gravi lesioni passanti con annessi lesioni».

Emerge nettamente il significato polemico con quanto afferma il presidente dell'ICP. Lombardi: inerte addirittura il Corpo dei VV. FF affermando che «i vigili del fuoco, nella preoccupazione propria della tecnica del «pronto intervento» si sono mostrati inclini a cogliere il comprensibile, ma spesso ingiustificato, (sottolineatura nostra) allarme degli abitanti di edifici lesionati». Il che può spingerci automaticamente a ripetere quel che scrivemmo ieri: Lombardi non è incline «a cogliere» l'allarme solo quando si trova dinanzi a fessure e crepacci profondi, egli è disposto ad allarmarsi solo quando si verifica il crollo. L'allarme, poi, può anche accucciarsi nel pianto, se nel crollo perde la vita più di una persona, come è sovente avvenuto nella nostra città.

Senonchè, all'opportuna reazione dei Vigili del Fuoco, ha fatto seguito, a distanze di poche ore, l'autorevole presa di posizione del ministero dei Lavori Pubblici, diffusa da una agenzia di stampa.

Controllo sull'ICP

Il comunicato tiene a ribadire che al ministero è affidato «il compito del controllo sull'operato dell'Istituto delle case popolari, e delle case in costruzione con il contributo dello Stato».

Questa affermazione induce ad un interrogativo molto elementare: ha controllato bene, il ministero, nel caso che ci interessa?

Ma la relina ministeriale sembra tenersi conto dello eventuale rilievo. E aggiunge che «sono state da tempo diramate delle norme precise perchè la costruzione di dette case (quelle dell'ICP, ndr) avvenga sotto determinate garanzie tecniche ed amministrative approvate a suo tempo dal Consiglio superiore dei LL. PP».

C'è, infine, nella relina ministeriale, l'esplicito riferimento al grave episodio del terzo lotto di via Odescalchi, nella zona di Tor Marancia, quando «il provveditore alle OO. PP per il Lazio (ing. Reggian) è stato sollecitato a compiere al più presto una rigorosa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità». Non è improbabile che il Ministero dei LL. PP attraverso gli organi competenti e dato il ripetersi, di alcuni gravi inconvenienti in materia di costruzioni di edilizia sovvenzionata, intervenga nuovamente con disposizioni intese senz'altro a richiamare la diretta responsabilità degli Enti e degli Organi ai quali è demandata la costruzione di complessi edilizi.

Iniziativa in Senato

Si vede, come si vede, ben lontano dal dolce ottimismo che sembra caratterizzare la reazione dell'ing. Lombardi. Si annunciano inchieste, si progettano norme di controllo nuove, perentorie e, soprattutto, l'allarme ha innescato, come d'altra parte era opportuno, zone diverse dell'amministrazione, mentre parlamentari dell'Opposizione se ne fanno interpreti con una interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici.

I senatori Mario Mammucari e Enrico Molè interpellano il ministro, impegnandolo a spiegare «con quali criteri vengono stabiliti i parametri dei costi di costruzione degli edifici pubblici e delle case degli Istituti delle case popolari».

Nell'interpellanza si chiedono, inoltre, ragguagli precisi circa l'attività di controllo del Genio civile «nei confronti delle ditte appaltatrici e per opportuno far sentire la propria voce. Chi conosce la zona e l'Autorità capitolina, la Giunta comunale, i tecnici del Campidoglio, il sindaco Cioccetti, mentre si accende una discussione sproporzionata sulla problematica tecnica dell'allarmante fenomeno.

S. parla del terreno, sul quale sorgono questi edifici, come di vasti apprezzamenti insidiati nel sottosuolo dalle vecchie paludi. Si fa riferimento alla pericolosa stratificazione del terreno in questione, soggetto a un moto molto in direzione dell'EUR.

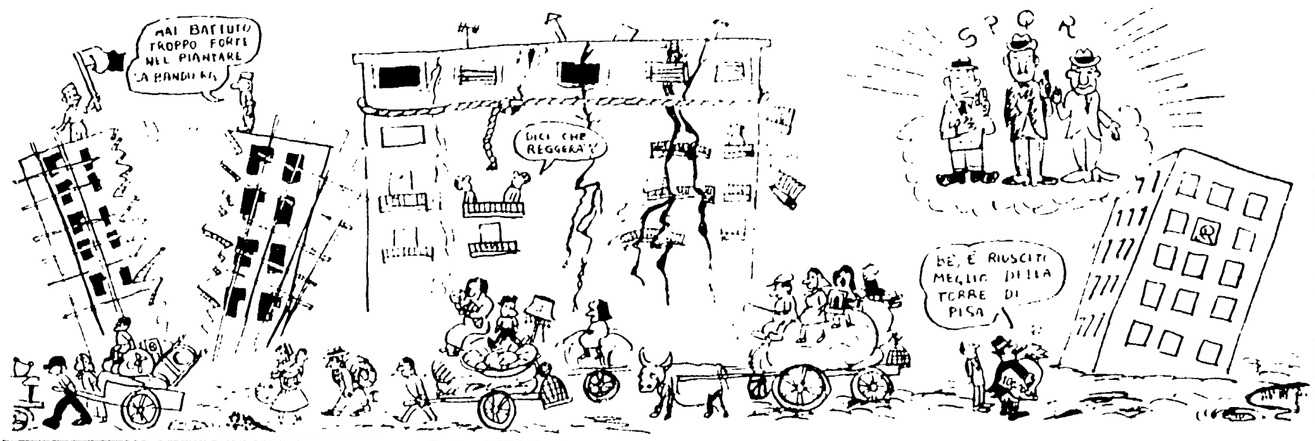
Si richiama, infine, alla memoria le questa circostanza appare la più grave: la necessità di evitare che «mosse alla Autorità capitolina di impedire che nella zona l'edificazione avesse carattere intensivo. Il terreno non lo consentiva. La soletta del sottosuolo poteva consentire soltanto costruzioni a distanza, con sopraelevazioni limitate (due, tre piani, al massimo). E' accaduto, invece, che il Comune ha addirittura contrattato sulla cessione di aree, nella zona in questione, con Società cooperative, naturalmente bisognose di utilizzare al massimo lo spazio, costruendo sulla scia dell'intensivo. E' accaduto che l'Istituto delle case popolari abbia costruito, in questa zona, con l'esito che tutti abbiamo potuto amaramente constatare.

L'«ansia» di Lombardi

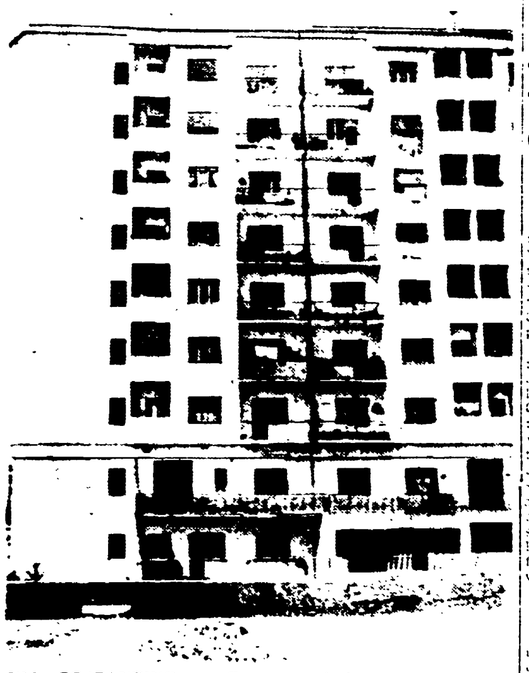
E' giustificato il silenzio del Comune di fronte a queste gravi questioni? Una risposta, netta, precisa, non ambigua, dovrà essere data all'interrogazione comunale che a parte pubblichiamo.

Una risposta che non lasci trapelare l'indifferenza intollerabile del presidente dell'ICP, il quale, concludendo una sua dichiarazione al cronista dell'agenzia «Italia», definisce «e rostanza prevedibile il crollo di un palo di fondazione nello stabile di via Odescalchi, ne minimizza la gravità, si meravaglia della vasta risonanza, presso l'opinione pubblica, di «un incidente di portata così modesta», se ne fa strumento (anzi) incautamente, di soddisfazione per l'ansia con la quale la popolazione segue gli sviluppi dell'indagine popolare».

E' strano riferirsi all'ansia della popolazione. E' balordo (e ci è permesso l'aggettivo) trovare spazio per chiacchiere sul clima. E' un'ansia ancora lecita di attendere interventi? Ma, ripetiamo, con il dovuto rispetto per l'ingegnere, è proprio la mancata tempestività di intervento, insieme con la mancata sollecitudine ad intervenire, che ha indotto costruttori, insipienza dei controllori, irresponsabilità di dirigenti politici, a mettere in pericolo non solo una intera zona di abitazione della loro costruzione, sulla testa di chi vi è andato ad abitare. Come è accaduto dell'ICP e come è caso dell'intera costruzione del Comune in via Costantino.



VIA A. SEVERO — La paurosa fenditura dello stabile della «cooperativa Rinascita». In alto, la fenditura è ancora più larga



VIA COSTANTINO — Crepa verticale molto evidente in un edificio privato

INTERPELLANZA A CIOCCETTI

I sottoscritti, in seguito al manifestarsi ripetuto di lesioni e cedimenti verificatisi negli ultimi mesi in numerose costruzioni di civile abitazione, site tutte nelle fascie limitrofe alla via Cristoforo Colombo tra piazza dei Navigatori e l'EUR, — si ricordano tra gli altri i casi della cooperativa Rinascita, delle palazzine del Comune in via Costantino, della Cooperativa dei Vigili del Fuoco in via Giustiniano, delle costruzioni dell'ICP in via Odescalchi — interpellano l'on. Sindaco per conoscere se l'Amministrazione ha accertato quali siano le cause dei predetti gravi fenomeni, e se essi siano da imputarsi ad imperizia e irresponsabilità da parte dei progettisti e delle ditte appaltatrici, o non anche a particolari caratteristiche che presenterebbe il sottosuolo in quella zona; nell'uno come nell'altro caso si chiede quali provvedimenti intenda prendere la Amministrazione sia verso eventuali responsabilità accertate, sia per instaurare misure cautelative che evitino il ripetersi di simili fatti.

Piero della Seta
Maria Michetti
Nino Franchellucci

Dibattiti nelle sezioni sulla crisi d.c.

Dibattiti sulla crisi D.C. e sulle possibilità di unità democratica oggi stasera luogo domani [illegible]

Borgo, ore 20, Marcello Baldelli; *Quarticciolo*, ore 20, ore Aldo D'Alessio; *Tor de' Schiavi*, ore 20, con Lucio Cattani; *Portuense*, ore 20, con Enzo Roggi; *Valle Aurelia*, ore 20, con Tina Fort.; *Vescovio*, ore 20, con Fabrizio Zevelli; *Latino Metronio*, ore 20, con Aldo Bordin; *Ostia Lido*, ore 19,30, *Casal Bertone*, ore 20, *Labicano*, ore 20; *Alessandrino*, ore 20, *Casilina*, ore 20; *Centocelle*, ore 20; *Mazzini*, ore 21; *Ludovisi*, ore 19,30; *Flaminio*, ore 20, *Centro*, ore 20, *Campo Marzio*, ore 20; *Portuense Vollini*, ore 20, *Monte Verde Vecchio*, ore 20, *Monte Verde Nuovo*, ore 20, *Trullo*, ore 20, *Testaccio*, ore 20, *Ostiense*, ore 20, *Tuscolano*, ore 20, *Cavallleggeri*, ore 20, *Tufello-Val Melaina*, ore 20, *Parioli*, ore 20, *Prenestino*, ore 20, *S. Paolo*, ore 20, *Primavalle*, ore 20, *Porta Flaminia* ore 20

Le sezioni che ancora non hanno ritirato i manifesti e le [illegible] per le conferenze provvedano a farlo in giornata.

DOMANI AMENDOLA A CAMPITELLI

Sul tema: «Unità della classe operaia per l'alternativa democratica», domani alle ore 20 a Campitelli, il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Partito, parlerà nel corso di un pubblico dibattito.

BUFALINI ALL'ATTIVO FEMMINILE DI APPIO

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione, parla alle 16,30 di oggi all'attivo femminile della circoscrizione e alle nuove reclutate della sezione Appio (circonvallazione Appio 10), sul tema: «La crisi della D.C. e le nuove possibilità di avanzata del popolo».

DUE MORTALI INCIDENTI A FRASCATI

Muore un motociclista cadendo da un parapetto

Si trovava sul sellino posteriore della moto - Un ciclista travolto da una 1100

Due mortali sciagure stradali hanno funestato l'ultimo giorno di Carnevale a Frascati. La prima, che ha avuto come protagonisti due giovani romani, si è svolta in via Regina Margherita. I due, si tratta di Benito Faris, di 24 anni, abitante nella nostra città in via dei Cappellari 35 e di Franco Bernardini, di 27 anni, anche egli abitante allo stesso indirizzo, nella tarda serata stavano percorrendo quella strada a bordo di una moto Parilla Gudava il Faris ed il Bernardini era seduto sul sellino posteriore.

La via in questione ad un certo punto è in leggera discesa e compie una curva. La quale a sua volta è protetta da un muretto. Al di là di questo vi è un muraglione e sotto si snoda la Via San Rocco. La moto è andata a cozzare, a velocità abbastanza sostenuta contro il muretto in questione. Il Bernardini sbalzato per il contraccolpo dal sellino ha compiuto un volo pauroso, di oltre venti metri, ed è andato ad abbattersi sulla sottostante via da un'altezza di oltre venti metri.

Soccorso da alcuni passanti veniva prontamente ricoverato al San Sebastiano. Qui però, nonostante tutte le cure prodigategli, cessava di vivere nel giro di mezz'ora. Il Faris invece è stato ricoverato in osservazione: ha riportato una forte contusione al ginocchio destro, con sospetta frattura della rotula.

Ha dichiarato di non aver scorto in tempo nè la curva nè il muretto che la delimita.

Il secondo sinistro si è verificato invece al km 16,500 della Tuscolana, tra i ponti della ferrovia di Frascati e quella di Cassino. Una 1100 guidata dal signor Decio Sanesi, proveniente da Frascati, ha investito un ciclista del quale si ignorano ancora le generalità uccidendolo sul colpo. L'autista ha dichiarato di non aver scorto in tempo il ciclista in quanto abbagliato, in quell'istante, dai fari di una macchina che proveniva in senso contrario.

La Stradale sta conducendo severi accertamenti in merito alla sciagura.

Uno «scippatore» tratto in arresto

Ieri alcuni agenti del commissariato San Lorenzo hanno tratto in arresto tale Giovanni Carnelutti, di 38 anni, abitante in via Bagnani 30. Il Carnelutti è risultato sprovvisto dei documenti personali. Fra le 12,30 transitava per la via Tiburtina alla guida di un furgone [illegible] targato Roma 196624 di proprietà di Rosario Antonucci. Giunto all'altezza del Verano, mentre si trovava in piena corsa, ha strappato dalle mani del signor Romano Rocco abitante in via Venti Baringuccio 35 che si trovava per smerciare la propria mercanzia, una pelle di daino del valore di mille lire.

Stasera Picchetti al circolo S. Giovanni

Questa sera alle ore 20, organizzato dal circolo della FGCI di S. Giovanni, si terrà un dibattito sul tema «Una maggioranza nuova per un governo che assicuri alla gioventù il diritto al lavoro e allo studio». Interverrà il compagno Santino Picchetti, segretario della FGCI.

Conferenza a Trastevere del professor Renato Lusena

Giovedì alle ore 16, nei locali di via Gaggi Zanazzo 8, in Trastevere, il prof. Renato Lusena, della presidenza del Comitato romano della pace, terrà una conversazione sul tema «Contro le esplosioni nucleari, per la salvezza dei nostri figli».

Nozze d'argento

Il compagno Rinaldo Iannucci festeggia oggi con la moglie Bruna Proietti il venticinquesimo anniversario di matrimonio. Agli auguri di Gigi, Claudio, nostro caro compagno di lavoro, Vittoria e Giovanni, uniamo i nostri più cordiali.

Intervento della Provincia presso il Ministero per l'Italcementi e la crisi di Civitavecchia

Letta al Consiglio provinciale la relazione degli assessori sulla drammatica situazione economica della città portuale - Accolta la proposta del compagno Di Giulio per un convegno regionale sull'occupazione operaia

Il Consiglio provinciale si è ampiamente occupato ieri della drammatica situazione di Civitavecchia. Subito dopo l'occupazione dell'Italcementi da parte dei lavoratori, la Giunta nominava una commissione formata dagli assessori Buongiorno, Busch e Riccardi, di recarsi nella città portuale per rendersi conto della situazione e riferirne poi al Consiglio. L'assessore anziano Busch ha letto una relazione che raccoglie le impressioni riportate dai tre assessori.

«Da contatti avuti con il Commissario prefettizio, con i dirigenti sindacali del luogo e con gli operai dell'Italcementi — ha detto Busch — è risultato che l'attuale situazione a Civitavecchia è una delle più preoccupanti che si sono manifestate dal dopoguerra ad oggi. Tale situazione è caratterizzata dalla quasi totale paralizzazione del porto (nel mese i portuali hanno lavorato solo quattro giornate), dalla mancata realizzazione dei lavori di ampliamento del porto stesso, dal [illegible] edilizia, dalla chiusura [illegible] Assi, dal mancato inizio dei lavori per la costruzione del secondo gruppo elettrogeno del [illegible] di un milione e 300 mila [illegible] da parte dello Stato di danni di guerra per opere pubbliche e da tutta una situazione che da alcuni mesi si è andata creando allo stabilimento Italcementi, dove lavorano 407 operai e 40 impiegati. Grave quindi è in questo momento lo stato di disoccupazione e di bisogno dei lavoratori di Civitavecchia.

«Questa situazione, però, — ha detto ancora Busch — non è [illegible] dai contatti che abbiamo avuto con il commissario, [illegible] che vi sono lavori di banchinamento delle navi traghetto per una somma di 2 miliardi, già approvati, ma che per motivi inspiegabili non si eseguono per [illegible] lavori [illegible] 2° che vi sono 500 mila [illegible] lavori da fare da parte [illegible] che di questi [illegible] vi sono una serie di opere pubbliche, comprese quelle [illegible] che non possono essere eseguite perchè lo Stato non paga i danni di guerra che, come è stato già accennato, ammontano a 1.700.000.000 lire. Lo stesso Commissario è [illegible] si trova in una situazione [illegible] per cui sia proprio indispensabile [illegible] dell'opera.

Stando così le cose ci sembra che gli interventi potrebbero essere di duplice natura, se si vuole modificare una situazione che è arrivata agli estremi della sopportabilità. Un intervento dovrebbe essere fatto verso i vari ministeri interessati, perchè abbiano inizio finalmente i lavori del porto, perchè si paghino i danni di guerra, e presso l'INA-Casa perchè dia corso al piano di costruzione. Il secondo intervento dovrebbe essere fatto presso il ministero del Lavoro e la Prefettura affinchè, con [illegible] di pressione dello stabilimento, l'Italcementi, [illegible] la [illegible] anche se per il momento dovesse attuare una ulteriore diminuzione dell'orario di lavoro, compensato [illegible] dal sindacato [illegible] la situazione si normalizzerebbe con l'aumento della produzione [illegible] della città.

Tali proposte, ci sembra, se realizzate in un lasso di tempo non troppo lungo, potrebbero risolvere [illegible] parte la situazione [illegible] che attualmente grava su Civitavecchia.

Subito dopo ha preso la parola il compagno DI GIULIO [illegible] la grave situazione [illegible] che ha investito con [illegible] Civitavecchia [illegible] Tivoli, Colleferro e [illegible] provincia della regione. Il compagno [illegible] ha auspicato [illegible] Consiglio [illegible] proposta [illegible] di un convegno [illegible] al quale [illegible] ARCIPRETE ha portato il saluto dei lavoratori del Lazio [illegible] per la [illegible] per dare prova alla [illegible] compagno VOLPI [illegible] operaio commovente [illegible] Avvenire, nella fabbrica occupata, ha auspicato la [illegible] dello stabilimento [illegible].

Dopo lunga malattia e [illegible] sopportate con [illegible] nella prima ora di [illegible] dei conforti religiosi [illegible]

N. D. Giuseppina Accardi nata Marion

Ne danno il triste annuncio il marito Franco, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini, e i parenti tutti.

La S. Messa, presente la salma, sarà celebrata alle ore 9,30 del giorno 12 febbraio nella Chiesa di S. Teresa in Corso d'Italia.

Si dispensa dalle visite.

La presente vale come partecipazione.

Roma, Via Carrara 18

parte del Prefetto nell'interesse dell'economia della città.

Il socialista MORONESI si è associato alla proposta ed il presidente BRUNO ha concluso [illegible] lavoratori in lotta [illegible] e la solidarietà del Consiglio. Egli ha continuato affermando che la Provincia non può restare con le mani [illegible] di fronte alla tragica realtà che assilla migliaia di famiglie di lavoratori, e assicurando che, nei prossimi giorni, la Giunta si muoverà [illegible] della relazione degli assessori. Hanno concluso [illegible] Profeta D. Giuliani [illegible] consiglio regionale sulla occupazione [illegible] Modesti [illegible] del gruppo alle iniziative per Civitavecchia.

Il Consiglio è poi passato alla discussione del bilancio preventivo. Hanno parlato MECHELLI (d.c.), CUTOLO (liberale), contrari, ed il compagno CESARONI che ha svolto un'ampia illustrazione del bilancio stesso, ponendo in luce gli aspetti positivi, precisa testimonianza della costante azione della Provincia nell'interesse delle popolazioni.

Lutto di Mario Natalini

Si è spento serenamente ad Acuto Francesco Tassa, suocero del nostro direttore tecnico Mario Natalini.

Giungano al caro Natalini, in questo momento di dolore, il conforto e le condoglianze del personale della GATE e del nostro giornale.

CAMMINAVA LUNGO LA LINEA

Risucchiato dal treno è in pericolo di vita

E' stato ieri ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Giovanni il giovane manovale Lorenzo Morelli, di 19 anni, da S. Maria di Agnita, che è stato risucchiato e sbattuto sulla massicciata della ferrovia dall'automotrice del servizio Roma-Campo di Carne della Valle Campiglia.

Ieri mattina verso le 8, il Morelli con l'amico Domenico Incoronato, si stava recando al lavoro lungo la ferrovia Roma-Cassino, percorrendo il sentiero a fianco della linea ferroviaria. Sopraggiungeva l'automotrice a grande velocità, a causa dello spostamento d'aria da essa provocato, il Morelli è stato dapprima attirato contro la fiancata della vettura e quindi respinto lontano, riportando nel furto e nella caduta gravissime ferite. L'Incoronato è uscito invece indenne dall'incidente.

Lutto

E' improvvisamente scomparso il vecchio e caro compagno Armando Ciotti. Ai familiari, le condoglianze della sezione Mazzini e dell'Unità.

Stasera l'esibizione dei danzatori ungheresi

Ieri sera, all'Accademia di Ungheria, il maestro Istvan Madarasz diretto dal compositore di danza di Budapest, dopo [illegible] si è esibito per la prima volta dinanzi al pubblico romano e dello spettacolo [illegible] Roma ha fornito una conferenza [illegible] programma e le [illegible] del compositore [illegible] che ha [illegible] di far [illegible] attraverso la danza e la musica, [illegible] popolari [illegible] scomparsi, [illegible] nei centri urbani. La [illegible] che è stata molto efficace perchè è seguita da [illegible] del ricco repertorio, eseguito in modo veramente magistrale dai musicanti e dal corpo di ballo.

Oggi, alle 19,30, questo complesso [illegible], come già è stato annunciato al pubblico romano in prima assoluta nella Sala dei concerti dell'Associazione artistica in via Margutta.

Urge sangue

E' stato ricoverato all'ospedale di S. Camillo per essere sottoposto a una difficile operazione. Ha urgente bisogno di sangue per trasfusioni.

OGGI, AVVENIMENTO ECCEZIONALE da

per scioglimento Società (rogito 7440)

LIQUIDAZIONE TOTALE
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
con ribassi fino al 70%

PANTALONI estivi blue jeans [illegible] da L. 3.800 . . . . . Ridotti a L. 990
GIACCHE uomo uniesportive pura lana confezione extra da L. 15.000 Ridotte a L. 4900
IMPERMEABILI uomo-donna Nylon-Terital da L. 13.500 . . . . . Ridotti a L. 5900
COMPLETI uomo (giacca e pantaloni) invernali ed estivi da L. 18.000 Ridotti a L. 3900
CAPPOTTI uomo pura lana extra confezione «LORD» unici e fantasia da lire 23.000 . . . . . Ridotti a L. 7800

MAGLIERIA - CALZETTERIA - CRAVATTE delle migliori case SONO STATE RIBASSATE A POCHE LIRE!
Società «LORD» in LIQUIDAZIONE
Via Merulana 41/42

LE ELEZIONI DELLE C. I.

Significativi successi delle liste unitarie

Votazioni plebiscitarie alla De Micheli, D'Orazio, Istituto Rizzoli e a Ponte Mammolo - Oggi si vota al Poligrafico

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne nelle aziende metalmeccaniche De Micheli, D'Orazio e l'Istituto Rizzoli. In tutte e tre le aziende la lista unitaria FIOM-CGIL ha conquistato la totalità dei voti. Come è avvenuto gli anni scorsi, anche quest'anno le altre organizzazioni non hanno presentato proprie liste.

Ecco i risultati. Alla De Micheli su 67 votanti i voti conquistati dalla FIOM sono stati 65 (due seggi), alla D'Orazio su 57 votanti, 54 hanno votato per la lista unitaria che ha conquistato tre seggi; all'Istituto Rizzoli, su 45 aventi diritto al voto, 42 hanno votato i voti attribuiti alla FIOM sono stati 39, i seggi due.

Anche le elezioni svoltesi nello stabilimento di Ponte Mammolo del Consorzio laziale produttore latte per il rinnovo della Commissione interna, hanno visto una completa affermazione della lista unitaria della CGIL, che ha rafforzato le posizioni ottenute lo scorso anno. Anche qui, le altre organizzazioni sindacali non hanno presentato proprie liste.

Ecco il dettaglio della votazione. Operai aventi diritto al voto 257, presenti al lavoro 242, astenuti 15, schede bianche 2, voti nulli 1. La CGIL ha raccolto 224 suffragi e per essa sono risultati eletti: Fausto Del Turco, Angelo Puccetti, Benedetto Pellegrini e Fausto Fusco.

Impiegati aventi diritto al voto 35, voti validi 25. La lista unitaria 25 voti. E' risultato eletto Giovanni Becci.

Oggi e domani i 4 mila lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato — piazza Verdi, via G. Capponi e Cartiera Nomentana — si recheranno alle urne per il rinnovo delle Commissioni interne. Alle elezioni concorreranno le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alle tre Confederazioni del lavoro. Il Sindacato provinciale poligrafici e cartai, aderente alla CGIL, ha rivolto un appello alle maestranze perchè si rechino alle urne assicurando il loro suffragio ai candidati della lista unitaria.

Domani la riunione del Consiglio generale dei sindacati

◆

Domani, alle ore 18, avrà luogo la preannunciata riunione del Consiglio generale dei sindacati di Roma e provincia.

La riunione è stata convocata dalla Commissione Esecutiva della Cdl, per decidere la proclamazione di un'altra manifestazione di lotta contro lo stillicidio dei licenziamenti, per lo sviluppo della occupazione e la ripresa industriale ed economica della città e della provincia.

Successo della serata popolare all'Eliseo

Ha avuto luogo ieri sera, al teatro Eliseo, il primo esperimento in Italia di spettacoli «per un teatro popolare», organizzato dal Centro italiano dell'Istituto internazionale per il teatro, promozione dell'UNESCO. E' stato rappresentato «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller. Il teatro era al completo in ogni ordine di posti. Più volte i protagonisti del dramma di Miller sono stati applauditi a scena aperta ed a lungo.

«E' stata una serata indimenticabile», ha detto Luchino Visconti: al termine della rappresentazione «Non mi capitava, credo non capitasse più da tempo neppure agli attori, un pubblico tanto eccezionale, così attento ed entusiasta. Segna che il teatro è ancora vivo nel pubblico».

«Fermare i colleghi e sempre più vaste di persone. Forse sono diventati al teatro — ha detto ancora Visconti — vuol dire anche «diventare» un migliore ambiente della società, un'attesa che domani potrebbe diventare passione».

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Stefer: alle ore 17, assemblea dei comunisti della Stefer alla sezione socialista Pentelunga, via Appia 365.a

Esquilino, ore 20 comitato direttivo con Bacchelli

Casilina, ore 20 comitato direttivo con Comullo

DOMANI

Stefer Castelli: alle ore 17 alla sezione Appio, congresso della cellula Stefer Castelli

FGCI

Questa sera alle ore 20 riunione del Comitato direttivo di Torpignattara (Martucci)

Questa sera alle ore 20 assemblea a Prato Rotondo (Poce)

Domani ore 20, attivo del circolo Ostia Lido (Garofalo), ore 20, attivo del circolo Tufello (Poce), ore 20 attivo circolo Cinecittà (Picchetti)

Amici dell'« Unità »

A Monte Sacro assemblea degli diffusori questa sera alle ore 20. Interverrà il compagno Cirillo.

A Primavalle assemblea dei diffusori questa sera alle 20. Interverranno i compagni Maltozzi e Foghetti.

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

OGGI: Portonaccio, ore 19.30 conferenza sul XXI Congresso del PCUS con Salvatore Maccarone. **Nomentano**, ore 20 conferenza sul XXI congresso del PCUS con Paolo Robotti.

DOMANI: Campo Marzio, ore 18 festa del tesseramento con il compagno Ambrogio Donini. **Appio Nuovo** (Cellula Finocchiaro), ore 19 conferenza sul problema della unità operaia con Stanislao Bruscani.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

◆

TEATRI

- *Le ragazze bruciate verdi* - (***) alle Arti.
- *Uno sguardo dal ponte* - (****) all'Eliseo
- *Girotondo* - (**) al Parioli.
- *La Romagnola* - (****) al Valle.

CINEMA

- *Tempo di vivere* - (***) all'Ambra-Jovinelli, al Viotura, Cinestar
- *La tempesta* - (***) all'America, Galleria, Mignon.
- *Sogni proibiti* - (***) allo Ariston, Paris
- *Nella città l'inferno* - (**) al Barberini
- *Peccatori in blue jeans* - (**) al Fiamma
- *Mio zio* - (***) al Salone Margherita
- *Non voglio morire* - (***) al Bernini
- *La sfida* - (***) al Del Vascello
- *La donna del peccato* - (***) all'Eden
- *I soliti ignoti* - (***) al Giulio Cesare
- *Le parete di fango* - (***) al Stadium
- *Ore disperate* - (**) al Capitolino

FILM DELLA SETTIMANA

- *Peccatori in blue-jeans* di Marcel Carné

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

MUSICA

Bartoletti-Lessona all'Auditorio

Lodovico Lessona (Torino 1928), elegante e raffinato pianista, è l'ennesima vittima dell'acustica dell'Auditorio, ostile soprattutto ai solisti. Il pianoforte (Rave! *Concerto in sol maggiore*) è rimasto impigliato nelle sonorità dell'orchestra, tenuta peraltro, nel primo e nel terzo movimento, in un clima smaccatamente jazzistico. Il suono, pur sorretto da una tecnica ineccepibile, a stento si è preso la rivincita nell'*Adagio* assai, suadentemente scandito da Lessona nell'alternarsi suo ritmo Molto, comunque, gli applausi all'ottimo pianista.

Bruno Bartoletti, giovane e brillante direttore d'orchestra la cui attività seguiamo da qualche anno, è rimasto anche lui disorientato dall'acustica. Certe esplosioni del reparto degli strumenti a percussione (piatti, piastra, timpani, tamburi) hanno, infatti, talvolta contribuito a squilibrare la pur tesa e appassionata esecuzione della *Sinfonia n. 1* di Sergei Prokofiev (1909). Giovane la sua fresca composizione risale al 1926), la *Sinfonia* conserva infatti fascino e freschezza. Al contrario, il tempo grava senza rimedio sulla *suite* in prima tardiva esecuzione, ricavata da Ennio Porrino dalla musica del balletto *Altair*, rappresentato per la prima volta a Napoli nel 1942. Applaudito e chiamato al podio, Porrino avrebbe potuto forse figurare meglio con una più vera novità. Qui, in Altair, non traspare che una marcia espressiva della cavalcata orchestrale, mentre troppo propensa a gonfiare i muscoli sonori la Bartoletti. I bis però accesi con gesto energico e sicuro, per quanto sobrio e delicato nella introduzione della Corrente di Mussorgsky.

— e. v.

CINEMA

Operazione segreta

Alcuni esemplari di gioventù bruciata in una scuola americana (scuola superiore, come da noi: il liceo), dediti a quel narcotico da principianti che è la marijuana. I ragazzi, di carne al contrario sono purgoletti di casa d'infanzia. Oltre alla marijuana (e, in una fase più avanzata, l'eroina), per questi studenti ci sono i soliti passatempi alla James Dean: corse sui ciglioni con l'automobile, esibizioni con coltelli dalla lama appuntita: almeno vent'coltelli.

La scuola è tenuta sotto controllo dalla banda dei «pedali sociali» parlano in gergo un gergo fitto assolutamente incomprensibile a noi profani. Quando un ragazzo invita una ragazza a uscire la sera insieme, le dice: «Mecca, vorrei ingommarmi con te. Ho abbastanza carburante per portarti in orbita». E via. E questo passo, tanto che la pubblicità ha creduto bene di fornire lo spettatore di un glossario per seguire più agevolmente i dialoghi del film.

In questa scuola «modello» arriva un tipo più buono degli altri, che parla più stretto degli altri, e che maneggia un piccolo insulto in gergo significa denaro). Il bullo si chiama Tony, e in breve conquista la fiducia dei «pedali sociali», e ne diventa il capo. Trova, così, la fonte della marijuana, e la distribuisce alle ragazze. Dopo la marijuana, trova anche la fonte della eroina, e della cocaina. Perchè tanto zelo, visto che Tony non prende la droga? A questo punto il film subisce una svolta. Da film d'ambiente, si trasforma in film poliziesco. Tony è un agente federale (ovvero di bambino), che scopre gli spacciatori della droga tra gli studenti. Tutto si risolve, dunque, in un'operazione di polizia. I ragazzi restano abbandonati nella loro scuola, con il loro gergo, il loro rock and roll, i loro coltelli, in attesa che, liberates le acque, gli spacciatori li riforniscano di sigarette avvelenate.

Tutti giovani gli attori, con Jerry Lee Lewis in persona che canta un motivo scatenato, e l'ex ballerino Russ Tamblin nella parte dello studente pol-lotto. Il regista Jack Arnold è un.

E' STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Un mugnaio si appropria di 3.000 quintali di grano

In un appartamento in via Gaeta, 29 è stato arrestato ieri un mugnaio accusato di essersi appropriato di 300 quintali di grano, un cospicuo bottino del valore di 25 milioni, circa. Le vittime del furfante, Francesco Tonolo di 51 anni, sono 350 contadini residenti a Latina.

Il Tonolo, nativo di Treviso, aveva fino a non molto tempo a Borgo Faiti, alla periferia di Latina, e gestiva un mulino. Proprio in grazia della sua attività è riuscito a sorprendere facilmente la buona fede di tanta gente.

Centinaia di contadini della zona gli hanno affidato la scorta di grano che doveva servire per l'alimentazione di ogni famiglia durante l'inverno. Il Tonolo, dopo la molitura, avrebbe dovuto consegnare la farina via via occorrente a ciascun capofamiglia fino a raggiungere il quantitativo di grano versato originalmente.

Raccolti complessivamente 3.000 quintali di cereale, il mugnaio è scomparso. Di qui la doppia denuncia: l'ordine di cattura emanato dal magistrato di Latina.

Alle 14.30 di ieri i carabinieri del Nucleo hanno rintracciato Francesco Tonolo nell'abitazione della sorella Maria.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 12 febbraio** (43-322). Onomastico: Eulalia. Il sole sorge alle ore 7.22 e tramonta alle 17.41.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 33, femmine 33. Nati morti 1. Morti maschi 29, femmine 20, dei quali 10 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 24.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 3, massima 14.

ISTITUTO GRAMSCI

— **L'Istituto Gramsci** informa che, per indisposizione del relatore la lezione del prof. Luigi Colletti è rimandata a giovedì 26 corrente alla stessa ora.

GITA AL TERMINILLO

— **Domenica 15 febbraio** l'ENAL organizza la consueta gita al Terminillo in autopullman da granturismo. Quota a persona L. 3.6[illegible]. Per iscrizioni rivolgersi all'ENAL in Via Piemonte [illegible] - tel. 470 241.

TEATRI

ARLECCHINO: Cia di prosa del Teatro Italiano con D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Braccini-Malaspina. Alle 17 (familiare): «Le ragazze bruciate verdi» di G. P. Callegari.

CONDOTTIERI (v. Luchino Dal Verme, tel. 290875): Cia D'Origlia-Palmi. Riposo.

DELLA COMETA: Cia E. Da Venezia, G. Tedeschi, A. Battistella, M. G. Francia, A. Giacobini. A Lavagna. Alle 17.30 (familiare): «Amedeo» (novità) e «La lezione» due commedie di Ionesco.

DELLE MUSE: Cia Dommicilio-Stelletti-Lombardi con Degli Abbati-Mariani-Pezzinga-Quattrini-Spaccesi. Alle 21.30: «La Taglia» di Gannini. Secondo mese di repliche.

DE SERVI: Riposo.

LLISEO: Cia Morelli Stoppa. Alle 17 (familiare): «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller.

IL MILLIMETRO: Cia Teatrale Italiana. Riposo.

NUOVO CHALET: Cia F. Castellani con Canevazzi, Gradoli, Venna, Monticelli. Animata buzzurraggio. Alle 21.30: «Il Lecca-lecca» di Wallace. Ultime repliche.

PALAZZO SISTINA: Alle 17 e 21.30 «Renato Carosone».

PIRANDELLO: Riposo. Imminente «Notte di fuoco» di D. Gaetani, novità assoluta e di Lelio Passabarqua. Bertoletti, Pilelli, Fiorini Rogis di Roma.

PARIOLI: Alle 21.30 «Giroton-do» di Arthur Schnitzler, con A. Checchi, V. Gori, V. Moriconi, ecc. Ultima 4 giorni a prezzi familiari.

QUIRINO (tel. 683860): Questa sera alle 21.15 prima rappresentazione di «Pappa Reale» di Felicien Marceau con Andreina Pagnani, Lauretta Masiero, Alberto Lionello. Scene di Giulio Coltellacci. Regia di Luciano Salce.

RIDOTTO ELISEO: Cia Aroldo Tieri diretta da Daniele D'Anza. Alle 17 (familiare): «Da giovedì a giovedì» di De Benedetti.

ROSSINI: Cia Checco Durante. Alle 21.30: «Vuole pesciopiù?» di S. Calari e L. Scotto.

SATIRI: Cia della Commedia. Domani alle 21.45: «La nona invitata» di Owen Davis.

VALLE: Alle 17 (familiare): Il Teatro d'Arte Italiano presenta «Romagnola» kermesse in 3 parti di L. Squarzina.

CINEMA-VARIETÀ

Ambra-Jovinelli: Tempo di vivere, con J. Gabin e rivista.

Aurora: I pappagalli, con Alberto Sordi e rivista.

Principe: Un uomo tranquillo, con G. Moll e rivista.

Silvercine: Agguato al Grande Canyon, con G. Montgomery e rivista.

Volturno: Tempo di vivere, con J. Gabin e rivista Bricci.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Passo Oregon.

America: La tempesta, con Van Heflin.

Archimede: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren.

Arcobaleno: The Battle of the V 1 (alle 17.30-19.45-22).

Ariston: Sogni proibiti, con D. Kaye.

Aventino: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren (alle 15.30-18.20-20.20-22.35).

Barberini: Nella città l'inferno, con A. Magnani (alle 15.30-17.30-20-22.45).

Capitol: Primo amore, con C. Gravina (alle 16-18.10-20.20-22.45).

Capranica: Dove la terra scotta, con G. Cooper.

Capranichetta: I vichinghi, con K. Douglas.

Corso: Il molto onorevole mister Pennypacker, con C. Webb (alle 16-18-20.15-22.35).

Europa Dove la terra scotta, con G. Cooper.

Fiamma: Peccatori in blue-jeans con P. Petit (alle 15.30-17.50-20.05-22.40).

Fiammetta: Rally Round the Flag Boys (alle 17.30-19.45-22).

Galleria: La tempesta, con Van Heflin.

Imperiale: Capitan Fuoco.

Maestoso: Dove la terra scotta, con G. Cooper.

Metro Drive-In: Chiuso.

Metropolitan: Primo amore, con C. Gravina (alle 16-18.10-20.20-22.45).

Mignon: La tempesta, con Van Heflin.

Moderno: Passo Oregon.

Moderno Saletta: I vichinghi con K. Douglas.

New York: Passo Oregon.

Paris: Sogni proibiti, con Danny Kaye (3p) alle 15 ult. spett. alle 22.45).

Plaza: Ballerina e Buon Dio, con V. Cecova.

Quattro Fontane: Operazione segreta (miz. spett. 15.30, ultimo 22.45).

Quirinale: Mogli pericolose, con G. Moll (alle 15.30-18-20.20-22.40).

Quirinetta: Gli assassini vengono all'inferno, con M. Vlady (alle 16-17.45-19.25-21.10-22.45).

Rivoli: L'ultimo urrà, con S. Tracy (alle 15.30-17.40-20-22.50).

Roxy: Dove la terra scotta, con G. Cooper (alle 16-18.20-20.30-22.45).

Salone Margherita: Mio zio, con J. Tati.

Smeraldo: I vichinghi, con Kirk Douglas.

Splendore: Delitto in tuta nera.

Supercinema: La maja desnuda, con A. Gardner (alle 15.30-17.40-20.05-22.40).

Trevi: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren (alle 15.30-17.30-19.50-22.30).

Vigna Clara: Come le foglie al vento, con L. Bacall (apertura alle 16).

SECONDE VISIONI

Africa: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina.

Alfone: Tammy fiore selvaggio, con L. Nielsen.

Alce: Jeff Blam il figlio del bandito.

Aleone: La regina delle nevi.

Ambasciatori: Frankenstein 1970, con B. Karloff.

Appio: Il falso generale, con G. Ford.

Ariel: La vergine della valle, con R. Wagner.

Arlecchino: Racconti d'estate con A. Sordi.

Astoria: L'orgoglioso ribelle, con A. Ladd.

Astra: Toto a Parigi.

Atlante: Commandos.

Atlantic: La città sommersa, con J. Russell.

TEATRO SISTINA

OGGI ore 17 e 21,30
2 eccezionali spettacoli
Renato CAROSONE
e il suo sestetto
MARGOTTS SISTERS
MINK BARBARA
TRIO AKEFF
CARLO RIZZO
FLORA VOLPI
ANGELUCCI
E IL BALLETTO
MARLEY BROWN DANCERS
Vendita biglietti:
Agen. ONA-Cit - Tel. 684 133

Andreina Pagnani e Lauretta Masiero in «PAPPA REALE» di Felicien Marceau uno dei più grandi successi dell'attuale stagione teatrale che viene presentata in questi giorni a Roma

Aureo: Dracula il vampiro, con P. Cushing.

Ausonia: Cacio, amore e fantasia.

Avana: Vendetta del re.

Belsito: Dieci in amore.

Bernini: Non voglio morire, con S. Hayward.

Bologna: Foto a Parigi.

Brancaccio: Il lido generale, con G. Ford.

Bristol: Svengali.

Broadway: Perfide ma belle.

California: Dunkerque.

Cinestar: Tempo di vivere, con J. Gavin.

Cola di Rienzo: Indiscreto, con I. Bergman.

Delle Maschere: La schiava degli apaches.

Delle Terrazze: Quando gli angeli piangono.

Delle Vittorie: I vichinghi, con K. Douglas.

Del Vascello: La sfida, con Rossana Schiaffino.

Diana: La schiava degli apaches.

Eden: La ragazza del peccato, con R. Raidel.

Espero: I miserabili, con Jean Gabin.

Excelsior: Sfida nella città morta, con R. Widmark.

Fogliano: Carmela e una bambola, con M. Allasio.

Garbatella: Il mostro delle nebbie.

Gardenine: Racconti d'estate con A. Sordi.

Giulio Cesare: I soliti ignoti, con V. Gassman.

Golden: Non voglio morire, con S. Hayward.

Induno: Cacio, amore e fantasia.

Italia: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman.

La Fenice: Perfide ma belle.

Mondial: Racconti d'estate, con A. Sordi.

Nomentano: Il diplomatico e l'avventuriera, con E. Costantine.

Odescalchi: Indiscreto, con Ingrid Bergman.

Olimpico: Le donne degli altri, con G. Philipe.

Palestrina: Cacio, amore e fantasia (cartoni animati).

Reale: Chiuso.

Rex: Zanna gialla, con D. Mc Guire.

Rialto: Terra nera, con P. Greco.

Ritz: Mogli pericolose, con Giorgia Moll.

Savoia: Racconti d'estate, con A. Sordi.

Splendid: Il mercenario della morte.

Stadium: La parete di fango, con T. Curtis.

Tirreno: Valanga gialla.

Trieste: Vacanze a Ischia, con M. Riva.

Ulisse: Tramonto di fuoco, con J. Derek.

Ventuno Aprile: Dunkerque, con J. Mills.

Verbano: Dracula il vampiro, con P. Cushing.

Vittoria: Sfida al tramonto.

TERZE VISIONI

Adriacine: La ribellione degli impiccati.

Alba: L'asso nella manica, con K. Douglas.

Aniene: Come sposare un milionario, con M. Monroe.

Apollo: Ora X, Gabilletta o morte, con J. Adams.

Aquila: Il mostro delle nebbie.

Arenula: Rivolta al molo 6, con A. Fratini.

Arizona: Marcellino pane e vino.

Augustus: Dunkerque, con John Mills.

Aurelio: Viva il generale José.

Avila: Figaro qua, Figaro là, con Totò.

Avorio: Stadio, con C. Wilde.

Bellarmino: Lidelo, con David Niven.

Belle Arti: Buongiorno miss Dove, con J. Jones.

Bolto: Spadrigha Lafayette, con J. Hurley.

Boston: Bernadette, con J. Jones.

Capannelle: Ore disperate, con H. Bogart.

Casaletti: La fuga di Tarzan.

Castello: Il diavolo è tratto, con J. Gabin.

Centrale: Perfide ma belle.

Chiesa Nuova: La spada di Monte Cristo.

Clodio: Il sospetto del dottor Salomon.

Colombo: Fortunella, con G. Masina.

Colonna: Un americano nella Casbah.

Colosseo: Sabrina, con A. Hepburn.

Corallo: Oro, con R. Widmark.

Crisogono: Lo scorpione nero, con R. Denning.

Cristallo: Venezia, la luna e tu, con A. Sordi.

Degli Scipioni: Alta marea al mezzogiorno.

Dei Fiorentini: I sacrificati.

Dei Piccoli: Riposo.

Della Valle: Il bacio della morte, con V. Mature.

Delle Mimose: Bambi, di W. Disney.

Diamante: Michele Strogoff, con C. Jurgens.

Doria: Perfide ma belle.

Due Allori: Cord il bandito, con J. Hunter.

Due Macelli: Le meravigliose storie di Walt Disney.

Edelweiss: Impiccagione all'alba.

Esperia: I 27 giorni del pianeta Sirio.

Lucade: Ritorno a Warbow.

Farnese: Malinconico autunno.

Farnesina: Riposo.

Faro: Tempesta di fuoco, con J. Derek.

Fontana: Il fantasma dello spazio.

Giovane Trastevere: L'aile dei Sioux.

Hollywood: Ora X, Gabilletta o morte, con J. Adams.

Impero: Come uccidere uno zio Lucco, con C. Coburn.

Iris: Scorciatoia per l'inferno.

Jonio: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness.

Leocine: Il sonno nero del dottor Satana.

Libia: Riposo.

Livorno: Il cavaliere senza volto.

Manzoni: Le aquile del mare, con G. Cooper.

Marconi: L'espettimento del dottor K, con V. Price.

Massimo: La storia di Tommy Steele.

Mazzini: Tramonto di fuoco, con J. Derek.

Medaglie d'Oro: Riposo.

Nasco: La belva del Celeste.

Niagara: Gli schiavi d'amore delle amazzoni.

Nomentano: Il re dei mostri, con P. Hurt.

Odeon: L'assassino ha lasciato la firma, con R. Foggia.

Olympia: Jeff Blam il figlio del bandito.

Oriente: Sinuhe l'egiziano.

Orione: Il tenente dinamite, con A. Quinn.

Ostiense: Riposo.

Ottaviano: Tramonto di fuoco, con J. Derek.

Ottavilla: L'uomo della legge, con J. Davis.

Palazzo: Addio per sempre.

Planetario: Diecimila camere da letto, con D. Martin.

Platino: L'incendiario.

Pineneta: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness.

Prima Porta: Delitto sulla Costa Azzurra, con M. Morgan.

Pio X (San Lorenzo): Lui e lei.

Puccini: Congo, con V. Mayo.

Quirit: Il principe degli attori, con J. Mason.

Radio: Processo all'amore.

Regilla: Hollywood o morte, con J. Lewis.

Roma: Terra nera, con J. Greco.

Rubino: Il sonno nero del dottor Satana.

Sala Eritrea: Riposo.

Sala Redentore: Riposo.

Sala Piemonte: L'uomo che ride solo, con W. Holden.

Sala S. Spirito: Riposo.

Sala Saturnino: Segretaria quasi privata, con K. Hepburn.

Sala Traspontina: Attrine a Sud.

Sala Umberto: La grande paura, con A. Quinn.

Sala Vignoli: Muraglie.

Salerno: Orizzonte perduto, con R. Colman.

San Felice: I 4 cavalieri del terrore.

Sant'Ippolito: Canyon River, con G. Montgomery.

Sala Gerini: Riposo.

Sorgente: Riposo.

Sultano: Come le foglie al vento, con L. Bacall.

Tevere: Riposo.

Tiziano: Il fantasma dello spazio.

Tor Sapienza: 7° Cavalleggeri, con R. Scott.

Trastevere: Il giardiniere spagnolo, con D. Bogarde.

Trianon: La sfida dei fuorilegge.

Tuscolo: Furia selvaggia, con P. Newman.

Ulpiano: Riposo.

Urbe: Riposo.

Virtus: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Appio, Alba, Ambra-Jovinelli, Apollo, Augustus, Brancaccio, Broadway, Bristol, Bologna, Colosseo, Cristallo, Centrale, Farnese, Goldencine, Imperiale, Odescalchi, Olimpico, Orione, Olimpia, Planetario, Roma, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Tor Sapienza, Ulpiano. TEATRI: Delle Muse, Nuovo Chalet, Pirandello, Rossini.

SATOS CORSO 403
ECCEZIONALE
LIQUIDAZIONE
confezioni e abbigliamento per uomo
SCAMPOLI
STRAORDINARI RIBASSI

TUTTI LIQUIDANO, ALESSI REGALA!
per restauro locali...
TAPPETI-DAMASCHI
TENDAGGI-CRETONNES
RASI-BIANCHERIA
GUIDE E ZERBINI DI COCCO
affrettatevi ULTIMI GIORNI
ALESSI
P.zza DEL PARLAMENTO, 8

Chirurgia Plastica
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, via B. Buozzi, 19 Appuntamento 1 3 5
Autorizz. Prefet. 23151 - 30-10-52

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia deficienze ed anomalie sessuali) Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento Tel. 862 046 - 844 153 (Aut. Com. Roma [illegible])

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'ORIGINE NERVOSA PSICHICA, ENDOCRINE
LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1958

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

V. A. V. POMPE ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «E. Marelli» DITTA G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici Via Liberiana 505 - tel. 451 997.

V.V. ARTIGIANI Canta svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tirsi, 31 (dimpetto ENAL) Napoli.

CINGHIE - Pulegge piane, trapezoidali - Trasmissioni - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDART 471-451 - Palermo 25-53 Casilina 17-25 (Porta Maggiore) tel. 532.

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI Tempo supervalutando lunghissime rateazioni. Piazza Colarienzo 86 A 311 518 - 111 549.

PRESTITI in giornata a impiegati funzionari, professionisti, possidenti etc. Piazza Colarienzo, 80-A (311 518 - 111 549).

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

VESPA O LAMBRETTA tutti tipi - Massimo prezzo acquisto contanti - S.I.R.A.M. - Gaeta 66.

4) OCCASIONI L. 10

MACCHINA MAGLIERIA 8 DUBIED 70.000 - 7x80 250.000 - 8x80 - 12x100 - 3x90 nuove - occasioni - Insegnamento gratuito - Soltanto 10.000 mensili, anche senza anticipo - Spedizione ovunque - Prova gratuita a domicilio (Roma - Piazzale Colosseo n. 9).

5) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA Stenodattilografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sannemaro al Vomero, 20 Napoli) S 5191 NA

6) ALBERGHI VILLEGI L. 10

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recedevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cure. Pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

7) ARTIGIANATO L. 10

A A RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta E. RIBALDI piazza S. M. AUSILIATRICE numeri 10 - 11 - Telefono 783 296).

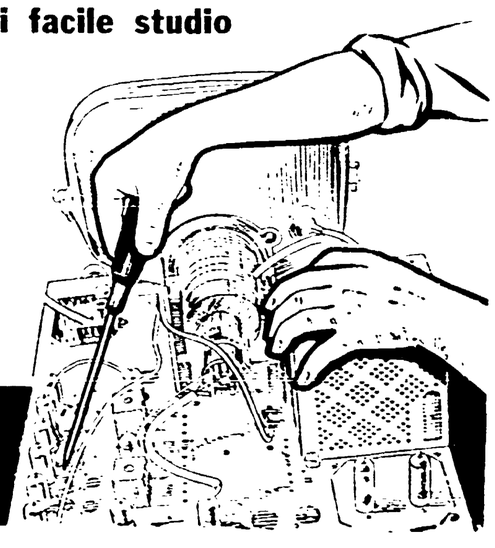
8) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

GIOVANE militarizzato ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 723.208.

Daisy
VIA SILLA, 106 (Piazza Risorgimento)
LIQUIDAZIONE
BUSTI-REGGISENI
A PREZZI DI REALIZZO

IMMINENTE A ROMA

IMPARATE RADIO e TV
PER CORRISPONDENZA
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio
RATE DA L. 990
Con il materiale mandato dalla scuola costruirete facilmente:
Apparecchi AM-FM - con transistori - Strumenti per il laboratorio - Televisore da 22" Riceverete l'utensileria per la professione.
Richiedete il bollettino 01 (radio) e TLV (televisione) GRATIS e senza impegno



RADIOSCUOLA GRIMALDI
Piazzale Libia, 5-U
MILANO

RADIO • TELEVISIONE — I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,35: Previsioni del tempo per pescatori - Lezione di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Crescendo; 8,45-9: La comunità umana; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni di Piedigrotta; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche; 14,30-15,15: Trasmissioni regionali; 16,15: Previsioni del tempo per i pescatori; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Canzoni di Sanremo; 17: Giornale radio; 17,10: Tutti amici con la coda (per i più piccini); 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Gli inglesi visti da un italiano; 18,30: Nelson Riddle e la sua orchestra; 18,45: L'università internazionale «Guglielmo Marconi»; 19: Concerto del violinista G. Principe e del pianista A. Beltrami; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti (quesiti legali); 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 20,40: Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura; 21,10: «La cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti (musica di G. Rossini); 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Pingpong - Musica per tutti - La collana delle sette perle - Flash istantanee sonore; 13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità; 14: Lui, lei e l'altro (teatrino); 14,30: Giornale radio - Vieni di ieri e di oggi; 14,40: Trasmissioni regionali; 14,55: Selezioni e ribalte (rassegna degli spettacoli); 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; 15,40: Canzoni e romanze di ogni tempo; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da Luigi Toffolo; 18: Giornale radio - «Giacomo l'idealista», romanzo di Emilio De Marchi; 18,30: Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 19: Classe unica; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Varietà musicale in miniatura - Canta Mario Petri; 21: «La resa di zolfo», leggenda siciliana di A. Antinori (regia di U. Benedetto), al termine mezzanotte; 22,30: Orchestra diretta da Piero Calvi; 23: Il giornale delle scienze; 23,15: Orchestra di G. Ferri.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19,05: Vicende e caratteri della Bretagna; 19,30: Musiche di von Weber e Villa Lobos; 20: «L'indicatore economico»; 20,15: Musiche di Strideli e Dvorak; 21: Il giornale del III.; 21,20: G. Leopardi viaggiatore; 22,35: Antiche canzoni epico-liriche italiane.

TELEVISIONE

Mike Bongiorno

18: Telescuola - Corso d'avviamento professionale a tipo industriale - Al

Gli avvenimenti sportivi

SUL RING DEL "PALAZZETTO DELLO SPORT,,

Manca affronta questa sera il tecnico Horacio Accavallo

Nel sottoclou della serata il romano Amati se la vedrà con il guardia destra veneto Bruno Scarabellin

COLPI

DI GONG

Decisioni della F.P.I.

● *Il C.D. della Federbocce ha approvato il bilancio consuntivo del 1958 e il preventivo del 1959, impartito le opportune disposizioni per la partecipazione dei dilettanti azzurri ai «Giochi internazionali militari» e ai campionati d'Europa e approvato un incontro tra la squadra nazionale juniores d'Italia e di Polonia, che dovrà essere disputato a Varsavia nel prossimo giugno. Prima dei campionati d'Europa avrà luogo ad Orvieto un corso di perfezionamento.*

Il congresso nazionale della F.P.I. è stato fissato per il 12 aprile.

Olson affronterà Rory Calhoun

● *L'ex «mondiale» dei pesi medi Carl «Bobo» Olson, passato recentemente ai «medio massimi» ottenendo tre vittorie consecutive per k.o., affronterà prossimamente Rory Calhoun a San Francisco il 30 marzo.*

Si farà il match Pompey-Mazzola

● *Il «mediomassimo» Yoland Pompey, di Trinidad, ha confermato la sua presenza al Palazzo dello Sport di Milano per la riunione del 7 marzo, durante la quale affronterà Rocco Mazzola.*

Scortichini-Armstrong a New York il 27

● *Il «medio» Italo Scortichini, recentemente tornato negli Stati Uniti, il 27 febbraio affronterà al Madison Square Garden di New York il rude e aggressivo peso medio Ace Armstrong.*

«Scortichini è un pugile — dicono gli osservatori americani — dal quale è lecito attendersi ogni risultato. Il suo ritorno in terra americana è molto importante per lui, specie dopo i favorevoli commenti che ha incontrato in Europa».

Il combattimento è senza pronostico ed è apertissimo ad ogni risultato. Si prevede che esso attirerà nell'arena più importante del pugilato mondiale un pubblico molto numeroso.

Papp sfiderà Scholz per il titolo

● *Il peso medio ungherese Laszlo Papp sfiderà Gustav Scholz, per il titolo europeo.*

Papp, tre volte campione olimpionico, ha vinto sette incontri da quando, due anni or sono, passò al professionismo.

Lunedì scorso ha battuto ai punti in dieci riprese il campione francese André Drille, dopo aver abbattuto l'avversario cinque volte. Il manager di Papp ha intanto fatto sapere che l'ungherese riportò una lesione ad una mano durante l'incontro con Drille, di conseguenza è stato costretto a rinunciare all'incontro col tedesco Herbert Sonn in programma a Vienna per il 20 febbraio.

Marconi contro Redl il 15 marzo a Stoccarda?

● *Il welter tedesco Stefan Redl, che ha al suo attivo 13 successi e vittoria a New York, tornerà presto in Germania, ove ha la prospettiva di incontrare Marconi, titolo europeo in volo, il 15 marzo a Stoccarda in ossequio ad un impegno già preso in tal senso fra i manager dei due pugili.*

L'ultima vittoria del Redl fu in un incontro contro Ernie (Sunboy) Williams a New York. Lunedì sera Redl stava cercando al tedesco la vittoria ai punti.

Al «Palazzetto dello sport» sarà di scena stasera il prestigioso «mosca» italo argentino Horacio Accavallo. Suo avversario nel «clou» della serata, allestita da Pasquale Jovinelli, sarà il cavitavecchiese Salvatore Manca, un ragazzo della nuova leva che vanta buone doti soprattutto in velocità e che nel match con l'orlando potrebbe trovare la grande occasione per qualificarsi in campo internazionale.

Accavallo è un pugile di valore mondiale, in Italia ha già battuto Degli Abati, il campione d'Italia Burrini, ma nel suo ultimo match in cui concedeva la rivincita al mitico Spano non è riuscito ad andare oltre il «pari». Evidentemente l'italo argentino è incappato in una serata-no, ma essendo il match di pochi giorni fa la cosa dovrebbe fungere da incentivo per Manca che a suo tempo risultò vincitore del match. Per figurare bene (difficilmente il pugile riuscirà a cogliere una lusinghiera vittoria), Manca oltre a fare appello alla sua nota generosità e alle sue migliori qualità tecniche dovrà anche riuscire a tenere un ritmo molto serrato per tutta la durata delle dieci riprese senza mai cedere all'aggressività dell'avversario che è appunto un pugile uso a non dare respiro al competitore.

Il fatto che entrambi i pugili siano tecnici ed aggressivi e una buona garanzia per gli spettatori certamente il match sarà veloce e piacevole.

Nella «sottoclou» della serata il «massimo» romano Amati affronterà il veneto Bruno Scarabellin. Quest'ultimo sembra essersi ben ripreso dal campitombolo subito per mano di Alì Cramp e sarà senz'altro un duro competitore per il protetto di Mancini reduce da un vittorioso incontro con Baggio. Scarabellin è un guardia destra e molto pericoloso sono i suoi «montanti» che porta velocemente sia di sinistro che di destro. È proprio nella misura in cui riuscirà ad evitare quei montanti con rapidi spostamenti laterali ed a rientrare poi con decisi «doppietti», sono legate le possibilità di vittoria del romano.

L'altro romano Giacchè, reduce dal successo ginevrino sul francese Fuentes, affronterà il «leggero» Lionetti di Barletta, un pugile che non gode molta notorietà, ma che potrebbe risultare un non facile «boccone» per il lanciato Giacchè.

Il veloce «welter» Giacomo Putti se la vedrà con il pari peso ravennate Mancini. Putti, che ultimamente ha riportato una netta vittoria su Fiore, vuole dimostrare con una bella prestazione di essere pronto per ben più agguerriti competitori. E nell'incontro, visto lo scarso valore di Mancini, dovrebbe riuscirvi.

Il peso welter tunisino Ben Buchir Alì tornerà sul quadrato del «Palazzetto» per affrontare il pistoiese Augusti, un ragazzo coraggioso che sicuramente impegnerà a fondo il protetto del manager Nobili.

In apertura l'atto pugilistico tutto suo Ben Hellah mi sfiderà la sua abilità contro il veneto pari peso Tomasi Spila al quale vanno i favori del pronostico.

ENRICO VENTURI

Il programma (ore 21)

PESI LEGGERI: Ben Hettah (Tunisi) e Spila (Roma) in 6x1

PESI WELTER: Ben Alì Bechir (Tunisi) e Augusti (Pistoia) in 6x1

PESI WELTER: Giacomo Putti (Roma) e Ermes Mancini (Ravenna) in 6x1

PESI LEGGERI: Renato Giacchè (Roma) e Vitantonio Lionetti (Barletta) in 8x1

PESI MASSIMI: Bruno Scarabellin (Venezia) e Adriano Amati (Roma) in 8x3

PESI MOSCA: Orazio Accavallo (Buenos Aires) e Salvatore Manca (Civitavecchia) in 10x3

Oggi a Firenze la corsa «tris»

Quattro cavalli sono stati ieri dichiarati partenti per il match per il Premio Venezia (corsa tris) in programma oggi all'ippodromo delle Mulina a Firenze.

La accettazione della corsa «tris» aveva termine oggi giovedì 12 febbraio alle ore 16.30; il Premio Venezia (prog. metri 2000, come nella corsa di ieri) è in programma per le ore 15.

Domenica i "mondiali,,

GINEVRA, 11. — I ciclocrossisti azzurri Renato Longo, Amerigo Severini, Romano Ferri, Graziano Pertusi e Italo Guerciotti, giunti ieri sera qui a Ginevra, hanno svolto oggi un leggero allenamento e una ricognizione sul tracciato che domenica sarà teatro dei campionati mondiali della specialità. Gli azzurri, guidati dal C. T. Proietti, torneranno ad allenarsi su strada anche domani mattina mentre venerdì e sabato resteranno a riposo al fine di evitare il rischio di possibili incidenti.

Della fiducia degli azzurri si è fatto portavoce il C. T. Proietti il quale parlando delle possibilità dei suoi ragazzi ha detto: «Siamo venuti a Ginevra con il fermo proposito di conquistare la vittoria. Abbiamo in Longo, campione italiano, un atleta capace di conquistare il titolo mondiale. Longo è preparatissimo, in eccellenti condizioni e con il morale altissimo. L'opposizione sarà tuttavia sempre temibile. Il francese Dufraisse farà di tutto per mantere il suo titolo e inoltre si presentano minacciosi, a mio avviso, il tedesco Wolfshol e lo svizzero Emanuele Plattner. Quest'ultimo si troverà su un tracciato non molto severo e quindi adatto ai suoi mezzi...».

Nella foto: gli azzurri alla stazione di Milano sul treno che dalla capitale lombarda li ha condotti a Ginevra. Da sinistra si scorgono: LONGO, PERTUSI, GUERCIOTTI e il C.T. PROIETTI.

SI CORRERA' OGGI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI?

L'UNIRE deplora la "serrata,, di martedì e respinge le richieste dei proprietari

Il comunicato del Comitato dell'Ente ippico - Quattordici cavalli (se i padroni non li ritireranno) prenderanno oggi il «via» nel Premio Circeo

Il Comitato dell'UNIRE si è riunito ieri per esaminare la situazione creatasi in seguito alla mancata effettuazione della riunione di trotto in programma l'altro giorno all'ippodromo di Villa Glori. Come è noto le corse in programma non hanno avuto luogo perchè i proprietari hanno rifiutato di presentare al «via» i propri cavalli al fine di ottenere dall'UNIRE una giornata di corse settimanale aggiuntiva nei mesi di marzo e aprile, periodo questo in cui ha luogo la normale riunione di Napoli.

Il Comitato dell'UNIRE ha ritenuto «inspiegabile» l'atteggiamento assunto dai proprietari in quanto essi hanno deciso la loro «serrata» prima ancora che l'UNIRE si fosse pronunciata in sede competente e quindi con la chiara intenzione di forzarle la mano contro le norme in vigore e gli interessi generali dell'ippica e di conseguenza ha deciso

1) di non concedere allo stato attuale l'effettuazione delle giornate aggiunte di corse a Roma durante la riunione normale di Napoli.

2) di subordinare la continuazione delle corse all'ippodromo di Villa Glori alla condizione che le scuderie che hanno cavalli presenti in detto ippodromo si impegnino formalmente a far correre i loro cavalli in numero sufficiente per garantire il normale svolgimento delle corse.

3) di tener conto, nello stanziamento dei premi del secondo semestre 1959 della riunione di Roma, del danno morale derivante all'UNIRE dalle giornate non effettuate

4) di invitare l'ENCAT a prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari nei confronti dei promotori dell'ingiustificata azione.

Come si vede siamo a ieri corti: l'UNIRE con sufficiente fermezza ha dato ai proprietari del trotto la risposta che meritavano. C'è ora da augurarsi che essi ravvedano il loro atteggiamento e comprendano come siano state assurde sia le richieste che la forma d'inaccettabile ultimatum con cui sono state avanzate.

I problemi del trotto vanno affrontati con altri metodi e con maggiore precipitazione se si vuole veramente tentare di risolverli.

Ad ogni modo non avendo l'Associazione Proprietari degnato la stampa di un comunicato sul loro atteggiamento non siamo in grado di dire se la riunione odierna a Villa Glori avrà o meno luogo. Ciò dipenderà esclusivamente dai proprietari che con la loro decisione di partecipare o di non partecipare dovranno precisare le loro intenzioni. Speriamo che la loro decisione tenga nel giusto conto le esigenze dell'ippica e i pericoli che si corrono a rendere troppo la corda con il pubblico e sia quindi improntata a prudente saggezza.

* * *

La odierna riunione di corse al trotto a Villa Glori, se avrà luogo — si ricorda che il Premio Circeo dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 2040 metri. Quattordici cavalli, divisi in due nastri erano rimasti iscritti ieri sera e tra essi i favori del pronostico spettano a Brigantino che ha avuto in sorte lo steccato ed avrà quindi la possibilità di attuare la tattica di corsa che predilige. I suoi più forti avversari dovrebbero essere Demone, Burlamacco, Delco, ed i penalizzati Capriccio e Birillina. Indicheremo Brigantino, Capriccio e Demone.

Inizio ore 14.30. Ecco le nostre selezioni. 1 Corsa *Copenaghen, Garina, Venarossa*. 2 Corsa *Spioncello, Babit, Scot*. 3 Corsa *Amuleto, Ordinatore, Priverno*. 4 Corsa *Zibana Pulcomajo, Camajore*. 5 Corsa *Cimeo, Ghiottone, Emine*; 6 Corsa *Brigantino, Capriccio, Demone*, 7 Corsa *Battello, Pierrette, Bia Ben*. 8 Corsa *Cocanica, Tubo, Bellano*.

Vittoria di Aegior nel Pr. Horizon

Il favorito Aegior si è aggiudicato facilmente davanti a Zotzi quest'ultimo in preparazione per il Grande Steeple Chase di domenica prossima il Premio Horizon (1 600 metri metti 3500 in steeple) che figurava insieme al Premio Roi de Trèfle al centro della rumorosa ed ostacolata decisione Capannelle.

Nel «Roi de Trèfle» (Corse 600 m.; metri 2300 in steeple) nuova deludente prestazione di Menonval e vittoria di forza di Roval Poona che ha condotto da un capo all'altro.

Ecco i risultati: 1) Corsa: 1) Satte, 2) Giappo Tot. v. 32, p. 11-15, acc. 129. 2) Corsa: 1) Cadmin, 2) Fotrigiani Tot. v. 41, p. 13-12, acc. 27. 3) Corsa: 1) Aegior, 2) Zotzi Tot. v. 14, p. 10-11, acc. 35. 4) Corsa: 1) Michel, 2) Lorraine. 5) Mika Tot. v. 101, p. 26, 14, p. acc. 145. 6) Corsa: 1) Roval Poona, 2) Mulineello Tot. v. 39, p. 14, 23, acc. 16. 6) Corsa: 1) Aegior, 2) Orfi.

I « FULMINI » DELLA LEGA NAZIONALE

Squalificato solo Piquè fra i giocatori di "A,,

MILANO, 11. — Piquè (Udinese) è il solo giocatore di Serie «A» squalificato dalla Lega nazionale Nevara per una giornata.

Particolarmente colpiti invece i giocatori delle serie inferiori: Cinque giornate sono state infatti comminate al pisano Orvieri, 4 a Magheri (Trapani), 3 a Tarantino (Siracusa), 2 a Moreili (Legnano), D. Bartolomeo (L'Aquila), Bimb (Catania), una giornata dovranno scontare anche Zambon (Brescia), Baldi (Vigevano), Russ (P. Vercelli), Viali (Lecco), Pozzi (Carbosardo), Castellazzi (Spezia).

Tra gli ammoniti figurano Bonfiglio (Torino), Pavinato (Bologna), Castano (Juventus), Lenzi (Brescia), Becherani (Lecco), Lancio (Livornese), Mosca (Marzotto), Panzon (Modena), Alberti (Sambenedettese), Tarzoni (Prato), Bretti (Livorno).

Multa a società: L. 150 000 a Torino, Atalanta e Bologna, L. 100 000 al Taranto, L. 60 000 a Padova e Verona, L. 50 000 al Vigevano; L. 40 000 al Novara, L. 30 000 al Como, alla Casertana e all'Aquila, L. 25 000 al Livorno e alla Biellese, L. 15 000 all'Ancona.

La Lega ha respinto i ricorsi dei Messina e dell'Anconitana relativi alle squalifiche dei giocatori Scirea e Miserocchi.

La partita Lecco-Verona sarà diretta domani dall'arbitro De Marchi di Torino.

Da domenica le partite inizieranno alle ore 15

Da domenica 15 febbraio le gare dei campionati nazionali di Serie A, B e C, nonchè dei tornei cadetti e giovanile, avranno inizio di massima alle ore 15, salvo spostamenti di orario che dovranno essere debitamente autorizzati dalla Lega nazionale.

NEL'ALLENAMENTO DI IERI ALL'OLIMPICO

La Nazionale militare piega gli svizzeri del Young Boys (2-1)

Hanno segnato: Bean, Bigler (autorete) e Meier

NAZ. MILITARE: Mattrel (Alliera), Losi (Di Bari), Sarti (Losi), Zaglio (De Grassi), Greci (Longo), Carpanesi, De Robertis, Natteri (Bona), Uzzecchini (Bean), Pestrin, Bean (Brava).

YOUNG BOYS: Eich, Zand, Bigler, Hauptli, Schneider, Rey; Allemann, Meier, Wechselberger, Spycher (Furchet).

ARBITRO: Signor Morriconi di Roma.

RETI: Bean al 15' del primo tempo, nella ripresa, al 27' autorete di Bigler, e Meier al 11'.

[illegible]

[illegible] Bean [illegible] Meier [illegible] Bigler [illegible] Meier [illegible] Bigler [illegible] Meier [illegible] Bigler

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel 150.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziarie Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

APPUNTI

Guerra limitata?

« L'Algeria, sul fianco meridionale dell'Europa, è all'ovest ciò che Berlino, punta avanzata dell'Europa occidentale, rappresenta per essa all'est ». Il confronto, grave e simbolico, è stato fatto da un deputato democristiano francese, M. Raymond Clergue, in un discorso tenuto venerdì alla Rathaus *di Berlino ovest. Più o meno negli stessi giorni, il professor Henry A. Kissinger, uno dei direttori del* Center of International Affairs, *in una conferenza a Bonn dinanzi alla* Deutsche Gesellschaft für Auswärtige Politik, *sviluppava alcune tesi di strategia atomica, sostenendo che la perdita del monopolio termonucleare da parte degli Stati Uniti ha reso inefficace, come strumento di politica estera, la minaccia di una guerra illimitata, e che, per conseguenza, l'America non dovrebbe possedere solo una strategia da guerra totale, oggi neutralizzata dalla forza sovietica, ma dovrebbe sviluppare la teoria della guerra limitata, anche atomica.*

George Kennan

Per motivare questa sua teoria, il professore di Harvard si è richiamato a due situazioni specifiche. La prima — « ciò che in Europa non si ascolta volentieri » — è rappresentata dal fatto che gli Stati Uniti debbono ora considerare che una guerra totale comporterebbe la distruzione delle loro maggiori città, e questo, logicamente, non lo possono volere. La seconda — e qui risiede uno degli elementi contingentemente più gravi di questa esposizione di Kissinger, che è ora in America, con Liddell Hart e Ferdinand O. Miksche, uno dei più ascoltati « teorici » della guerra atomica — è costituita da Berlino.

In polemica diretta con George Kennan, Kissinger afferma di credere che non « l'esistenza della Nato sia all'origine della crisi, ma le sue debolezze », e sostiene che probabilmente questo problema non sarebbe stato sollevato dai sovietici se dalla conferenza al vertice del 1955 l'Occidente « non avesse dato un'impressione di indecisione e di mancanza di fantasia ». Da questa concezione discende, anche se non apertamente espressa, la teoria di una « guerra limitata » per Berlino, che avrebbe il vantaggio, per l'America, di lasciar fuori dal conflitto il suo territorio e le sue città.

Le opinioni del direttore del Center di Harvard potrebbero anche non interessare eccessivamente, se esse non coincidessero, nello spirito e nella lettera, con le tesi esposte da Foster Dulles il 28 gennaio alla Commissione degli Esteri del Congresso, e con il programma di rilancio della guerra fredda presentato da Acheson e dalla destra democratica. Si assiste in sostanza, da parte di alcune forze statunitensi ben individuabili, al tentativo di capovolgere i termini reali del problema berlinese, verso la creazione di un casus belli o, quanto meno, verso una ripresa della guerra fredda. Il tentativo non è nuovo. E' nuovo invece il fatto che negli Stati Uniti del 1959, come indicano la campagna di Kennan per il disengagement e persino alcune tesi dell'ex ministro Finletter nel suo Foreign Policy: The Next Phase, *le linee tradizionali del Dipartimento di Stato siano sottoposte a una efficace critica pubblica. Per questo e altri motivi non è esagerato parlare di una crisi di orientamento della politica estera statunitense, anche se non è affatto assiomatico che debbano prevalere le tendenze moderate.* (s. se.)

SMASCHERATE NUOVE SCANDALOSE ATTIVITA' DEI COLONIALISTI

Acuta tensione tra Parigi e Tunisi per la scoperta della rete di spie

L'ambasciata francese controllava il telefono e la posta del presidente Burghiba — Incredibile reazione del Quai d'Orsay — Villaggio tunisino cannoneggiato dal territorio algerino

TUNISIA, 11 — Le relazioni franco-tunisine si sono drammaticamente aggravate nelle ultime ventiquattro ore in seguito alla scoperta, da parte delle autorità di Tunisi, di una vasta rete di spionaggio, denominata « Magenta » e facente capo all'addetto militare francese, comandante Paul Courty. Quattordici agenti francesi — quattro dei quali impiegati dell'ambasciata e dieci dipendenti delle poste e telegrafi tunisine — sono stati arrestati dalla polizia di Tunisi, ed altri arresti vengono preannunciati. Uno degli arrestati, l'ispettore delle poste e telegrafi Michel Gondolo, si è tolto la vita ieri mattina gettandosi dal quarto piano dell'edificio dove ha sede la polizia. Altri ventiquattro francesi dipendenti delle poste si sono sottratti all'arresto rifugiandosi nella sede dell'ambasciata.

Il segretario di Stato tunisino agli affari interni, Taieb Mehiri, ha rivelato in una conferenza stampa che l'organizzazione « Magenta », parte integrante del servizio di controspionaggio francese (SDECE), operava su tutto il territorio nazionale tunisino. A Tunisi, essa agiva nei settori telefonico, telegrafico e postale: per il tramite dei funzionari tratti in arresto, l'ambasciata francese era in grado di intercettare le conversazioni telefoniche e la posta di personalità della vita politica e amministrativa tunisina, fino allo stesso presidente Burghiba. Il comandante Courty è rientrato in Francia precipitosamente, valendosi dell'immunità diplomatica. Numerosi altri membri dell'ambasciata di Francia, come i capitani Jaffray, Dubreuil, Chapuis e Pampliment, coinvolti nel lavoro spionistico, sono tuttora a piede libero.

La Tunisia, ha soggiunto Mehiri, attribuisce un carattere di estrema gravità al comportamento delle autorità francesi, le quali ritengono ancor oggi di poter perpetuare i metodi che furono propri del regime di oppressione colonialista, prima dell'indipendenza del paese, quando i suoi attuali dirigenti erano considerati dei « fuori legge ». Queste inammissibili attività, avranno serie ripercussioni, egli ha detto, sulle relazioni franco-tunisine. Oggi stesso, il ministro degli esteri tunisino, Mokkadem, ha convocato l'ambasciatore francese, Georges Corse, e gli ha presentato una energica protesta.

La tensione è stata d'altra parte acuita dall'arrogante reazione del governo di Parigi alle accuse. Il *Quai d'Orsay* ha diramato un comunicato nel quale non solo non si preoccupa minimamente di confutare le accuse ma pretende di legittimare l'attività delle spie. Queste ultime, si afferma, possono semmai aver raccolto informazioni « sulle attività dei ribelli algerini in Tunisia », in ciò guidate da « un legittimo sentimento di patriottismo ». Proprio il governo tunisino sarebbe invece responsabile di « persecuzione nei confronti di cittadini francesi » e della morte di Michel Gondolo. Si tratta, evidentemente, di un atteggiamento che nessuno Stato sovrano potrebbe tollerare.

A questo succedersi di avvenimenti si è aggiunta oggi la notizia che lunedì scorso truppe francesi del presidio di Khanget el Musad, alla frontiera algero-tunisina, hanno cannoneggiato il territorio tunisino nel settore di Kasserme, uccidendo un uomo, ferendone diversi altri e provocando gravi danni. Le relazioni franco-tunisine, d'altra parte, erano già tese. La questione dello sganciamento del dinaro tunisino dal franco e quella della delimitazione delle frontiere meridionali della Repubblica araba verso il Sahara, dove la Francia intende attribuirsi una larga zona petrolifera, le hanno portate in una fase critica, che diviene ora esplosiva.

GANGSTERS CONTRO GIORNALISTI A COPACABANA

RIO DE JANEIRO, 11. — I gangsters di Copacabana hanno dichiarato guerra ai giornalisti. La incomoda curiosità dei cronisti non piace ai gestori dei « night clubs » e delle « boites », nè alle bande dei « protettori » di tali locali. Di conseguenza si sono moltiplicate le bastonature dei cronisti dirette, a quanto pare, dal noto gangster « Fafá » Lemos.

L'ultima vittima di « Fafá » è stato il cronista di un noto quotidiano, Fernando Lobo. Il giornalista si trovava nel locale notturno « Au bon Gourmet » a Copacabana, quando vide « Fafá » venirgli incontro a braccia aperte, come per volerlo abbracciare. Senonchè quando gli fu vicino, « il violinista » lo afferrò bruscamente per le braccia dandogli un violento colpo di testa sulla bocca. Subito dopo tre o quattro accoliti di « Fafá » trascinavano il giornalista in una stanza interna del locale e lo sottoponevano ad una atroce bastonatura.

U. S. A.

Salito a 4.724.000 il numero dei disoccupati

WASHINGTON, 11 — Secondo il rapporto mensile del Ministero del Lavoro, la disoccupazione negli Stati Uniti è cresciuta, in gennaio, di 616.000 unità per arrivare alla cifra di 4.724.000, la più alta che si sia registrata in questo mese dal 1950.

NESSUNA NOTIZIA DEI DISPERSI

Le vittime di S. Louis sono salite a ventuno

I danni causati dal tornado ascendono ad oltre otto miliardi di lire

ST. LOUIS, 11. — Altri due cadaveri sono stati trovati tra le macerie delle case distrutte dal « tornado » che ha infuriato su St. Louis. Il numero delle vittime — secondo le fonti ufficiali — sale pertanto a 21. Ma altre sette persone risultano mancanti.

All'ospedale sono ricoverate non meno di settanta persone tra le quali si lamenta solo un caso grave. Ma altre 330 persone, come risulta dalle liste dei posti di pronto soccorso e delle ambulanze cittadine, risultano in cura per ferite, contusioni, abrasioni e lesioni meno gravi. A questi casi si devono aggiungere le sette persone di cui fino ad ora si ignora la sorte. Può darsi che siano morte, oppure abbiano trovato rifugio presso persone che non hanno dato notizia della loro presenza alle autorità. Come si sa, l'uragano ha colto la città, che conta due milioni di abitanti, nel sonno.

Il tornado notturno ha spazzato tutte le sovrastrutture seminando la distruzione attraverso i quartieri di Brentwood, Rock Holl, Richmond Heights, nel settore occidentale del popoloso centro urbano; poi ha incontrato e trascinato con sè masse di aria satura di vapori, provenienti dal famoso Forest Park, e infine si è avventato contro la sezione residenziale, fra il parco e lo stadio Busch. Il totale dei danni si fa ascendere a dodici milioni di dollari (8 miliardi di lire circa), secondo una prima valutazione approssimata fatta dagli organismi assicurativi locali che fanno capo all'*Insurance Board*.

Madame Lacaze lungamente interrogata Il suo amante Lacour denuncia Rayon

La miliardaria rifiuta seccamente di fornire informazioni alla stampa - La sua deposizione è stata « agitatissima » - Si parla di lei come di una « drogata » - Nuovo interrogatorio di Sorlut sui balletti rosa

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11 — *Domenica Lacaze è restata oggi due ore e 20 minuti nell'ufficio del giudice istruttore Battaglia e in questo tempo — riferisce un'agenzia di stampa — ha bevuto un'intera bottiglia di acqua.*

Il particolare sembra a prima vista trascurabile ma non lo è poichè indica che la dama era anormalmente agitata tanto da risentirne fisicamente. Perchè dunque ella era tanto agitata? Questo può accadere per vari motivi ma fra tutti i motivi possibili trova credito quello secondo il quale Domenica Lacaze avrebbe contratto l'abitudine di una droga e non potrebbe privarsene a lungo senza per l'appunto entrare in uno stato di estrema agitazione.

Ella era assistita nel suo colloquio con il giudice da uno dei suoi avvocati, la signora Jacqueline Tronvat, e a lei deve probabilmente di aver potuto lasciare l'ufficio di istruzione solo dopo due ore e venti minuti. Ai cronisti che ne spiavano l'uscita, ella è apparsa di cattivo umore, si è limitata a ordinare: « Non dire niente », ed ha raggiunto con passo rapido la vettura che l'attendeva. Anche il giudice ricerchiato a sua volta dai rappresentanti della stampa ha mantenuto il massimo riserbo.

Il sospetto che la signora Lacaze usi prendere una droga non è senza peso sulla sostanza dell'affare in cui essa è coinvolta poichè se la cosa fosse confermata farebbe luce sulla vera natura dei rapporti della signora con il dott. Lacour e sulla personalità di quest'ultimo che è il principale indiziato.

Anche per questo l'interrogatorio della signora Lacaze era atteso con interesse: non è stato possibile sapere se il giudice Batigne ne abbia tratto quello che sperava.

Uno degli avvocati di Jean Pierre Guillaume, Maurice Garçon, ha fatto oggi una breve dichiarazione alla fra l'altro: « La sola cosa che stampa nella quale ha detto io posso dire è che la relazione che mi ha fatto il mio cliente e le prove che egli mi ha fornito portano a pensare che egli sia stato vittima di un odioso complotto e che tutto è stato tentato per rappresentarlo sotto un aspetto sfavorevole, assolutamente inesatto ».

Nel frattempo, un altro importante personaggio dell'affare » è uscito ieri da un riserbo che l'opinione pubblica gli imputava da settimane. Si tratta del dottor Maurice Lacour, rientrato da Marrakesc otto giorni addietro in compagnia di Dominique Walter e sceso come lei all'Hotel Ritz. Tramite il suo legale, avvocato René Floriot, il dott. Lacour ha infatti sporto una querela per diffamazione, con costituzione di parte civile, nei confronti del comandante Rayon, noto sotto lo pseudonimo di « Archiduc ». Come è noto, il « comandante » Rayon ha formalmente accusato il dott. Lacour di avergli offerto una forte somma (15 milioni di franchi) per far « sparire » Jean Pierre Guillaume.

Secondo l'uso, il dottor Lacour dovrà confermare la sua querela non appena il decano dei giudici istruttori avrà fissato l'ammontare della cauzione che dovrà depositare, e che sarà perduta nel caso che il suo avversario, avendo provato le sue accuse, dovesse vincere la causa.

Intanto il « regista » dei « balletti rosa », l'ex ispettore della D.S.T., Pierre Sorlut, è stato interrogato per la terza volta dal giudice Scotte. Egli è stato indotto a chiarire le circostanze in cui fece conoscenza di tre delle sue vittime più giovani. I dettagli del suo comportamento nei confronti delle adolescenti, che trascinò personalmente verso la corruzione, sono stati raccolti in un processo verbale comprendente numerose pagine dattiloscritte. Il Sorlut ha successivamente precisato come egli le disgraziate nelle braccia di certi individui, il che lascia prevedere prossime nuove incriminazioni.

L'interrogatorio si è concluso senza che venissero evocate le accuse di tratta delle bianche, uso di stupefacenti e traffico d'armi, mosse da certi testi nei confronti del Sorlut.

T. P.

PARIGI — Madame Dominique Lacaze (a sinistra) insieme al suo avvocato Jacqueline Pronvat al palazzo di giustizia, dove è stata lungamente interrogata ieri (Telefoto)

Auriol si dimette dalla S.F.I.O. Mendès espulso dai radicali

PARIGI, 11. — L'ex presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, si è dimesso dal partito socialista per disaccordo con il suo segretario generale, l'ex presidente del consiglio Mollet.

Nella lettera inviata al segretario della sezione locale di Muret, dove risiede, Auriol spiega che egli non giudica nè Mollet nè il suo apparato capaci di tenere unito il partito, in « un momento in cui occorrerebbe tutto riunire ».

Nella stessa giornata di oggi l'esecutivo del partito radicale ha annunziato l'espulsione dell'ex primo ministro Pierre Mendes-France, per la adesione da lui data alla « unione delle forze democratiche ».

Negato a Otto John l'ingresso in Inghilterra

DOVER, 11. — Il capo dei servizi di sicurezza della Germania Occidentale, Otto John, è ripartito oggi per Ostenda, dopo il rifiuto delle autorità di polizia britannica di accettarlo in Inghilterra.

Il Dott. John, che, a suo tempo, fu al centro di una complessa vicenda di spionaggio era giunto ieri sera a Dover per una breve visita in Inghilterra, dove abita con la moglie. Al suo arrivo gli è stato comunicato che il ministero dell'interno inglese, avendolo giudicato « straniero indesiderabile », aveva disposto di non farlo entrare in Inghilterra.

OMAN

Gli inglesi lanciano « bombe venefiche »

IL CAIRO, 11 — L'ufficio dell'Imam dell'Oman al Cairo ha accusato le truppe inglesi di fare uso di « bombe avvelenate » durante le loro operazioni militari e di avere con ciò provocato la morte di parecchi capi dell'Oman nel corso degli ultimi giorni. Una dichiarazione consegnata alla stampa afferma che l'aviazione britannica ha « usato barbaramente » contro le forze dell'Oman in nero della « Montagna Verde » e ha utilizzato bombe avvelenate che hanno contaminato i pozzi d'acqua della zona.

Le "Isvestia„ polemizzano con Dulles sulle "concessioni con contropartita„

La R.D.T. ha già fatto delle concessioni per Berlino - Murphy prevede un inasprimento della guerra fredda - Nixon in estate a Mosca?

WASHINGTON, 11. — Le risposte occidentali alla nota sovietica del 10 gennaio, contenente le note proposte per il trattato di pace tedesco e per Berlino, saranno rimesse a Mosca in settimana. Esse conterranno, è stato confermato oggi da buona fonte, la proposta di preparare attraverso i normali canali diplomatici una conferenza dei quattro ministri degli esteri, per esaminare « il problema tedesco nel suo insieme e quello della sicurezza europea ». Le tre potenze occidentali, inoltre, proporrebbero la partecipazione alla conferenza dei due Stati tedeschi, a titolo « consultivo » e senza che ciò implichi un loro riconoscimento della RDT.

Quanto all'atteggiamento occidentale sulla sostanza dei problemi in discussione, si conferma che la nota respingerà le concrete proposte formulate dal governo sovietico. Non vengono fornite ulteriori indicazioni rispetto alle recenti dichiarazioni di Dulles, secondo le quali gli occidentali « non faranno alcuna concessione se non vi sarà una contropartita ». Tale formula, peraltro, è stata oggi definita « assurda » dalle *Izvestia*, le quali fanno notare che « le proposte sovietiche si basano su un principio di reciprocità », non solo, ma sulla questione di Berlino « chi fa concessioni è la RDT e non già la Germania occidentale ». La formula di Dulles è dunque « una frase vuota », laddove la stampa occidentale aveva preannunciato controproposte costruttive.

A Washington, l'atmosfera politica rimane confusa. Oggi, il presidente Eisenhower ha ricevuto il sindaco socialdemocratico di Berlino ovest, Brandt, al quale ha rinnovato in termini retorici le note promesse di « fermezza ». Dal canto suo, il sottosegretario di Stato Robert Murphy ha parlato a Worcester, nel Massachussetts, invitando l'opinione pubblica occidentale ad attendersi « un peggioramento della guerra fredda, con tutte le prevedibili conseguenze », e deplorandone « la riluttanza a impegnarsi a fondo contro la persistente e aggressiva crociata comunista ». In contrasto con questi accenti bellicosi, circolano voci secondo le quali il vicepresidente Nixon potrebbe recarsi a Mosca l'estate prossima per inaugurare l'esposizione statunitense nel parco Sokolniki.

Appelli a Bonn per il dialogo con la R.D.T.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11 — « Non sono soltanto per un colloquio fra le due parti della Germania ma per l'allacciamento di normali relazioni fra i due Stati tedeschi », ha dichiarato oggi il deputato socialdemocratico, Helmut Kalbitzer, uno dei maggiori esponenti della socialdemocrazia amburghese, nel corso di una conferenza all'Università della capitale americana. Kalbitzer si era già espresso a favore della confederazione germanica in un articolo apparso recentemente sul « Vorwaerts », il settimanale della socialdemocrazia di Bonn.

La posizione di Kalbitzer è oggi condivisa da una parte notevole dell'opposizione socialdemocratica, mentre la direzione del partito — Ollenhauer, Erler, Wenher ed altri — prigioniera del suo fondamentale anticomunismo, si astiene dall'impegnarsi in modo netto e conseguente su questo terreno, ed esce dal verbalismo e dalla protesta parlamentare solo quando, come a Dortmund, vi è spinta dall'azione delle masse.

Anche oggi, durante la discussione sulla relazione che Von Brentano ha tenuto alla commissione esteri del *Bundestag* sulla visita di Dulles, i socialdemocratici hanno criticato l'immobilismo del governo e hanno sollecitato un'adesione a formule di « disimpegno », ma senza ottenere nulla.

Anche dinanzi alla missione in America del sindaco di Berlino ovest, Brandt, il partito socialdemocratico, cui appartiene lo stesso Brandt, non nasconde il proprio imbarazzo. L'iniziativa del sindaco contrasta nel modo più grottesco con quella che dovrebbe essere la linea dell'opposizione per quanto concerne la politica estera ed il problema di Berlino e porta, anzi, un contributo alle tesi di Adenauer sulla necessità di « restare a Berlino a qualsiasi costo ». Mentre la direzione del partito non approva nè deplora la missione atlantica di Brandt, altri esponenti chiedono che il partito separi le proprie responsabilità da quelle del borgomastro, con la scusa formale che Brandt agisce in quanto « capo di governo di Berlino ovest ».

ORFEO VANGELISTA

Scompare nel Minnesota una famiglia di 7 persone

SILVER LAKE (Minnesota), 11 — Tutti i sette componenti della famiglia di Earl Zrust, che da lungo tempo risedevano in questo villaggio, sono scomparsi il 29 dicembre scorso. Il capo famiglia faceva l'appaltatore edile, aveva moglie e cinque figli. Il fatto sconcertante è che niente si è potuto appurare finora circa la sorte dei sette e ciò suscita sconcerto nella piccola comunità di Silver Lake.

Zrust era un uomo di trent'anni, la moglie Caroline ne aveva 28; i loro bambini, erano Sandra di 10 anni, Susanna di otto, Terry di 5, Douglas di 3, e Russell di due.

La famiglia lasciò l'abitazione, una nuova casa, senza chiudere a chiave la porta. Dichiarazioni che si fecero, si trovò che mancava soltanto l'auto e qualche capo di vestiario pesante. Il resto dell'abbigliamento e tutto l'arredamento e gli altri oggetti erano intatti.

I parenti della famiglia non sono in grado di far luce sul mistero. Zrust qualche giorno prima della scomparsa si era recato al tribunale, nella vicina Glencoe. Qui si era fatto dare una copia dei certificati di nascita di tutta la famiglia, ma non aveva fatto sapere nulla che potesse dare qualche indizio su suoi progetti, sulla ragione che l'aveva spinto a chiedere i documenti.

Venturi auto a Bruxelles si scontrano per la nebbia

Un autocarro fermo causa dell'incidente

BRUXELLES, 11. — Ventuno vetture, tra automobili e autocarri, si sono tamponate per la densa nebbia ieri presso Bruxelles.

Si hanno solo due feriti, un conducente e il suo passeggero. La catena delle collisioni è iniziata quando un'auto è andata a cozzare contro un camion fermo per guasto al motore. La visibilità quasi nulla ha fatto il resto. Ogni macchina, come giungeva, andava a finire sull'ultima della fila.

U. S. A.

Centinaia di famiglie senza casa

INDIANAPOLIS, 11. — Centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni in seguito alle più gravi inondazioni registrate nello stato dell'Indiana da sedici anni a questa parte e che hanno già provocato la morte di due persone.

Molte città sono completamente isolate dalla acque del fiume Wabash in piena.

La situazione a Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

crescenti pericoli di invasione del mercato senza intaccare i profitti, sollecita ad ulteriori tagli sulla manodopera e ad una accentuazione dello sfruttamento: è il caso degli « svecchiamenti » senza nuove assunzioni, dei licenziamenti « consensuali »; dei licenziamenti per malattia senza ricambio di personale. E qui sono la Montecatini e la Pirelli medesime che si trovano coinvolte.

Le zone di sottosalario, in tal modo, tendono ad estendersi continuamente. Milano sempre di più diventa la città che vede ruotare attorno ad alcuni grossi complessi con mano d'opera in diminuzione, una infinita serie di attività precarie con il fallimento sull'orlo dell'uscio. Intorno alla città grava un esercito di immigrati, cacciati dalle loro terre del Sud, del Veneto, dell'Emilia, della « Bassa » lombarda: secondo statistiche molto approssimative, almeno quarantamila di questi infelici sono dei fuorilegge del lavoro, che vivono in condizioni di salario miserrimo, collegati permanentemente al loro sfruttatore dal vincolo del debito che li trasforma in servi della gleba di tipo nuovo.

Ma non basta ancora: proprio in questi giorni l'organo ufficiale della Confindustria, *Il Sole*, ha scritto in polemica con *l'Unità* per sostenere la politica del Giappone ove « il fattore essenziale del basso costo è costituito dall'operaio ».

Non sono più sufficienti, dunque, le zone di sottosalario; non bastano più le « cinture di miseria ». Anche e soprattutto perchè, con il Mercato Comune, siamo posti a confronto con una economia radicalmente diversa: mentre da noi le industrie fino a 100 operai rappresentano il 51 per cento della maestranza operaia, in Germania occupano solo il 21 per cento.

Ciò comporta, per il grande capitale, l'esigenza di accentuare la politica di concentrazione produttiva. Di conseguenza, la politica di sottosalario deve essere estesa non più a settori particolari dell'attività, ma alla generalità delle imprese e particolarmente alle maggiori imprese. Si tratta oramai di attaccare a fondo e di ridurre l'insieme del tenore di vita dei lavoratori. Oggi la soluzione offerta è quella stessa che De Gaulle esperimenta in Francia, la « soluzione » trent'anni fa imposta col fascismo: il taglio delle paghe, la riduzione generale del tenore di vita.

Ma e l'una e l'altra faccia di una tale politica inasprisco no attriti, contrasti, conflitti aperti. La politica di concentrazione ha già messo in allarme artigiani, esercenti, piccoli imprenditori. La politica del basso salario e della riduzione del salario genera opposizione non più solo in un settore del mondo del lavoro. Ecco perchè esplodono i contrasti e le crisi che giungono sino al vertice della vita politica, sino alla direzione dei partiti e, in primo luogo, del più fragile ed esposto di essi, il socialdemocratico.

Ma non è un processo che si fermi qui. L'unanimità in Consiglio comunale di Milano contro i licenziamenti, la unità dei tre sindacati per una stabile occupazione, l'incontro unitario delle Commissioni interne per una politica nuova sono indice della verità di una constatazione di fondo. La constatazione, fatta dai comunisti, che la cosa essenziale non è il pateracchio provvisorio, non è l'aggiustamento sul piano dell'intrigo della crisi di governo.

Ciò che bisogna risolvere sono i temi di base: la scelta che deve essere fatta è intorno ai problemi reali del salario, dell'occupazione, della vita stessa delle nostre genti.

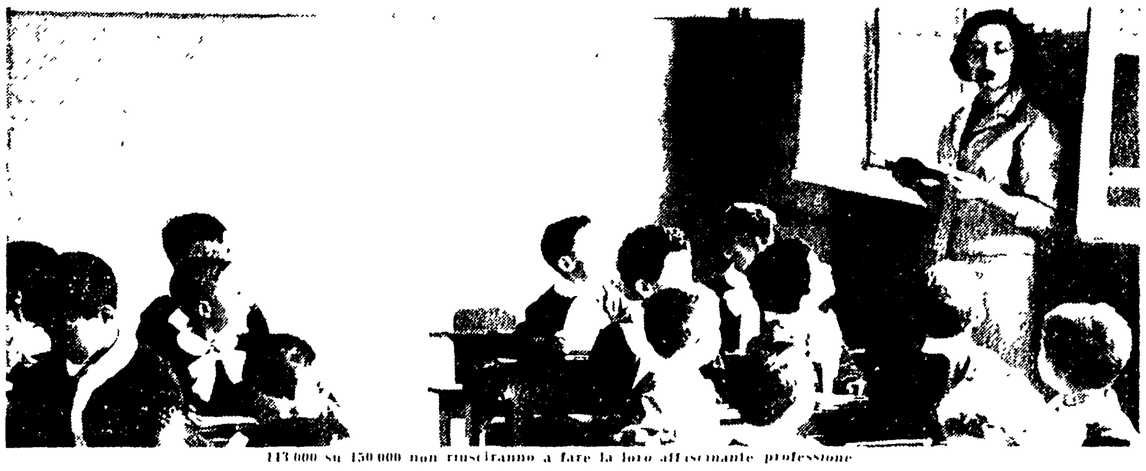
ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« l'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4535
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, n. 19 - Roma

La pagina della donna

Mentre questo giornale sarà nelle edicole, 150.000 candidati saranno impegnati nelle prove del concorso magistrale. Tra di loro verranno scelti i 7000 che saranno assunti in ruolo. A questo argomento dedichiamo questa « pagina della donna » sia perchè al meccanismo del concorso è legato un aspetto importante della lotta per l'emancipazione, sia perchè l'enorme disparità tra posti messi a concorso e concorrenti ripropone il sempre attuale discorso sulla organizzazione della scuola italiana. Scopriremo, infatti, da questa inchiesta, da un lato che la discriminazione tra uomini e donne fa parte integrante della meccanica del concorso e dall'altro che i 7000 posti sono solo una goccia nel mare delle necessità della nostra scuola. La riforma, propugnata dai comunisti, può essere quindi la base unitaria di lotta di tutti quanti hanno a cuore la scuola

150.000 MAESTRI CONCORRONO per 7.000 cattedre

A Roma 12.000 diplomati sperano di vincere uno dei 700 posti disponibili — Intanto aumenta sia nella città che nella provincia il numero degli analfabeti



113 000 su 150 000 non riusciranno a fare la loro affascinante professione

Problemi d'attualità

Il controllo delle nascite

Tra le molte cliniche che sorgono, ogni anno più numerose, alla periferia di Roma, ve ne sono molte che si dedicano prevalentemente ad un intervento chirurgico di tipo particolare, grazie al quale per una cifra variante dalle 10 alle 100 000 lire, la *paziente può liberarsi* di una iniziale maternità.

Conosciamo signori che si passano l'indirizzo del « loro chirurgo » con la stessa *disinvoltura mondana con* cui si scambiano il telefono del parrucchiere, ma per la maggioranza delle donne che vi entrano, la clinica e l'*intervento è solo il disperato* approdo cui si giunge dopo settimane di angosce e di incertezza. In queste cliniche l'intervento avviene — intendiamoci — con le massime garanzie dal punto di vista medico. Siamo ben lontani dalle pratiche di tipo medioevale cui si sottopone la rozza contadina e che spesso la conducono alla soglia dell'ospedale o al commissariato di Pubblica Sicurezza. Ma se il pericolo di infezione ed anche il dolore vengono aboliti grazie all'igiene ed alla anestesia, incalcolabile è il danno che da tali pratiche deriva all'equilibrio psichico e morale della paziente. Eppure, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di donne regolarmente sposate, che vi giungono dopo aver discusso con il marito, dopo aver fatto i conti ed aver riflettuto a lungo perchè, alume, nel nostro mondo spesso l'annuncio di una nuova maternità apre il cuore alle preoccupazioni più che alla serena gioia descritta nei « libri rosa ».

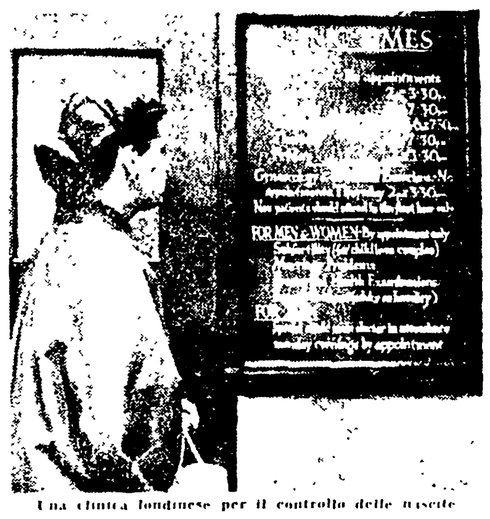
La cifra di circa settecentomila aborti annui in Italia è una cifra che fa rabbrividire e che nasconde un immenso dolore fisico e morale.

In altri Paesi del mondo, in Inghilterra, in Germania, in Svezia, in America, in Giappone, per citarne solo alcuni, il problema si pone in modo assai diverso. Le donne le quali non vogliono per un certo periodo avere figli, ricorrono ad una ostetrica, ad un farmacista ad un ambulatorio, a un medico il quale consiglia loro un preparato che le mette al riparo da eventuali gravidanze.

Soltanto in Italia, in Spagna e nel Venezuela la propaganda antifecondativa è severamente proibita dalla legge. L'articolo 553 infatti del nostro Codice Penale afferma « chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punito con la reclusione fino ad un anno ».

Ora, prima nel 1954 e poi nel 1958 e infine il 23 luglio del '58 sono state presentate alla Camera più proposte per l'abolizione dell'art 553 del C P. La proposta di legge ultima è stata sottoscritta da deputati di ogni settore ad eccezione dei dc e dei missini (l'art 553 tra l'altro fu istituito durante il periodo fascista). Le prime *due volte la proposta si* arenò tra le secche dei lavori parlamentari, ma la terza volta essa è stata discussa nelle due commissioni competenti: interni e sanità. In ambedue le occasioni solo *democristiani e missini hanno votato contro la abolizione* dell'art 553, ma tutti gli altri deputati hanno sostenuto con validi motivi di ordine morale, medico e sociale, la opportunità di cancellare dal nostro codice una legge che è in realtà una vera spinta al procurato aborto.

Un'inchiesta « Doxa » di alcuni anni or sono rivelava, del resto che il 60% circa delle famiglie italiane fanno qualcosa per limitare la nascita.



Una clinica londinese per il controllo delle nascite

NELLA GIORNATA DI OGGI circa *centocinquantamila* insegnanti elementari, nella maggior parte giovani donne, iniziano i concorsi magistrali (concorrono per *settemila* posti).

Il concorso era atteso da lungo tempo da una ingente massa di giovani e di ragazze costretti, dopo aver conseguito il diploma a lavori sommari e occasionali (quante diplomate troviamo oggi commesse nei grandi magazzini!), a occupazioni provvisorie ed incerte, ad umilianti compromessi. Ora il concorso è giunto e il 95 per cento dei concorrenti sa in partenza che sarà escluso (e per quanti anni ancora?) da un lavoro stabile nei ruoli e già si appresta a ritornare nelle anticamere dei provveditorati in cerca di supplenze di doposcuola di corsi popolari, assegnazioni da rinnovare di anno in anno, spesso di mese in mese e di settimana in settimana con magri e miserevoli stipendi. Quando non busseranno alle porte delle scuole private per subire pesanti ricatti in cambio di poche lire alla fine di ogni mese.

La cronaca registra ormai stancamente queste cose e le relega in fondo pagina, quasi abituata al fatto che ad ogni concorso migliaia di famiglie guardino con ansia e con speranza a quei pochi posti che risolvono il problema della vita e il lavoro.

Eppure come se non bastasse tutto ciò, addentrandosi nella fitta rete del regolamento dei concorsi, molti sono gli elementi assurdi che traspaiono, a testimoniare il problema più generale di una crisi scolastica dominata in tutti i sensi dalle sopravvivenze del passato. Si prendano solo alcuni esempi. Nei concorsi magistrali c'è una precisa delimitazione tra i concorrenti di sesso maschile e quelli di sesso femminile. C'è una graduatoria diversa ed è motivata nel seguente modo: ai concorsi partecipano più donne che uomini. Il che determina una netta prevalenza dell'elemento femminile nei posti a disposizione. Per questo è necessaria una distinzione: le maestre non insegnano nelle classi maschili e i maestri in quelle femminili. *Tot* posti, quindi per i maestri e *tot* per le maestre.

Assurda discriminazione

Il risultato è il seguente. A Roma *dodicimila* maestri, in netta prevalenza donne (si calcola che siano circa l'80 per cento) concorrono per circa *settecento* posti. Ebbene il 20% costituito dagli uomini usufruisce di 492 posti, mentre l'80 per cento, rappresentato dalle donne di soli 98 posti. 73 sono i posti riservati alle classi miste.

La cifra di dodicimila maestri in lotta per 700 posti è clamorosa e scandalosa, soprattutto se confrontata con il numero degli analfabeti, che, contrariamente all'opinione dei dc disinformati, è ancora altissimo nel nostro Paese, e a Roma in particolare uno dei più alti, fra gli Stati cosiddetti « civili ».

« La scuola è aperta a tutti — dice l'art 34 della Costituzione — l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi ».

Questi giusti principi sono di fatto costantemente violati. Trascurata prima da fascisti, poi da tutti i governi democristiani, la scuola si trova in uno stato di grave decadenza, come è riconosciuto dalla maggior parte degli studiosi del problema, quale che sia il loro orientamento ideale. La materia, tuttavia, è così vasta, che in questa sede ci limiteremo a sottolinearne semplicemente alcuni degli aspetti più gravi, che più suscitano emozione e indignazione.

Di fronte agli 11 750 maestri e maestre ansiosi di insegnare, di educare, di lavorare, ma privi della possibilità di farlo, disoccupati, « a spasso », come i loro compagni di sventura dalle mani callose — braccianti, carpentieri, muratori — vi sono i 61 065 analfabeti *completi* viventi nella Capitale e negli altri centri del Comune di Roma (Ostia, Fiumicino, La Storta, e così via) e i 53 239 analfabeti della provincia.

Questi dati si riferiscono al penultimo censimento, quello del '51. Dopo non ne furono pubblicati altri. Si tratta dunque di cifre « antiche ». Il pensiero degli esperti è che la situazione non sia migliorata negli ultimi 7-8 anni. Lo è e peggiorata, a causa del persistere delle cause fondamentali dell'analfabetismo, diffuso insetta nelle campagne e nelle borgate della Capitale, sovraffollamento e scarsità di scuole e di aule.

3.000 aule mancanti

Secondo stime ufficiali del '58 infatti mancano a Roma 1 549 aule (considerando i bisogni della scuola elementare, di quella media e dell'avviamento). Se però si tien conto, come è giusto del cronico sovraffollamento (per legge, oggi, una classe viene sdoppiata solo se è composta da più di 60 alunni), della piaga delle « scuole-tugurî », cioè delle aule sistemate incivilmente in baracche, stalle, *magazzini* scantinati e così via, dell'aumento annuo della popolazione, pari a circa 40 mila persone, fra nati e immigrati, del fatto infine che non *meno di 30 mila* ragazzi sfuggono ogni anno all'obbligo dell'istruzione fino a 14 anni, si può calcolare che le aule mancanti siano in realtà da 3 000 a 3 500.

Agli analfabeti per avere un quadro più realistico della situazione bisogna aggiungere i semi-analfabeti, i cosiddetti « analfabeti di ritorno ». C'è una cifra che balordisce, che forse non sarà credibile, tanto è paurosa e lunga: è certo non la conoscete ancora non tra Roma già città tanto patria di Alberto Moravia e di Luca Ronconi. Nel Comune di Roma il numero dei uomini delle donne dai quindici ai ventuno anni è di 212 610 secondo il censimento del 1951.

In altre parole in una città di 1 milione e mezzo di abitanti, le cose vanno così male, peggio che *a Cirò a 38 gradi centigradi all'ombra* [illegible] *non quindici Italia ad alta quota* [illegible] *per le condizioni sociali ed economiche in cui le tam abi versano, per la penuria e la incompletezza di scuole* [illegible] *nei centri abitati in campagna e in montagna per l'insufficiente assistenza* ».

A due passi dal « Cappolone » dal Quirinale e da quel complesso di edifici universitari pomposamente chiamati « Studium Urbis » ci sono zone dove l'analfabetismo tocca punte paurose. A Sant'Oreste, presso Monterotondo, la percentuale degli analfabeti e dei semi-analfabeti è del 47 2 per cento, a Civitella Cesi presso Tivoli, è del 49 7 per cento, a Subiaco addirittura del 60 8 per cento!

Quali le cause politiche del basso livello culturale del nostro Paese e della nostra città? Parliamo di livello medio e di massa, le brillanti eccezioni sono un fenomeno a parte! La risposta non è difficile.

Gli ultimi dati resi pubblici dall'UNESCO (l'organizzazione culturale dell'ONU) sulle somme spese dai vari Stati per l'istruzione pubblica, rivelano con l'immediatezza che è propria a uno dei Paesi più avari nel campo degli investimenti culturali.

All'ultimo posto nel mondo

Per istruire le giovani generazioni non spendiamo non solo *meno* dell'URSS, degli Stati Uniti, della Svezia, della Francia, della Germania di Bonn, ma meno anche della Nigeria, del Congo belga, per citare nazioni come la nostra che pretendono, giustamente, di avere molte cose da dire nel campo dell'arte, della scienza e della cultura, ma persino *meno* del Panama, del Cile, dell'Irlanda, dell'Argentina: tutti Paesi che nei nostri bozzetti scolastici sono abituati a trattare con sorrisetti di compatimento.

Le spese e le cure per l'istruzione superano quelle per l'istruzione. Il governo italiano vigila affinchè nessuno si sottragga all'obbligo militare, arresta renitenti e disertori, fornisce alle reclute armi, uniformi, calzature, alloggi, sufficienti, nutrimento magari modesto ma nutriente; il soldato spiega la sua sollecitudine fino a dare a ciascuno di esso una paga, modesta insufficiente se si vuole ma significativa.

Perchè il governo (Segni, Zoli, o Fanfani) non porta alla scuola almeno la stessa attenzione che dedica all'esercito? Perchè resta impassibile davanti alle cifre dell'analfabetismo? Perchè non impedisce le « diserzioni » dalla scuola? Perchè non fornisce *armi*, cioè libri, penne e quaderni, *uniformi* cioè aule scolastiche, *rancio* cioè refezioni, non diciamo a tutti, ma almeno ai più poveri membri del grande esercito della scuola?

Con la somma necessaria a costruire una sola base per missili (65 miliardi), potrebbero costruire circa 36 mila aule di scuole elementari, capaci di ospitare quasi un milione di bambini. Ma quale è stato l'orientamento dei fu governo Segni, del fu governo Zoli, del fu governo Fanfani, e quale sarà l'orientamento di un altro governo democristiano analogo ai precedenti? Borsa aperta per le basi militari, borsa chiusa o quasi per le scuole.

Uno spettacolo avvilente

Conclusione? « In questa corsa mondiale verso nuove tecniche e industrie — osserva con amarezza un esponente cattolico, il prof. Giovanni Gozzer, durante un dibattito organizzato da Noi Donne, — noi continuiamo considerare come l'Africa, e alcune tecniche americane che ci vengono imposte, qualcosa da aggiornare per avere libertà di azione. Altrimenti domani avremo le nostre industrie sotto controllo straniero. Non abbiamo intuito che il 10 per cento del personale è [illegible] mentre occorre circa 20 anni [illegible] ».

Il progresso tecnico e culturale di una Nazione comincia dalla scuola elementare. E la prosperità e la decadenza della scuola dipendono dalla politica dei governi. L'URSS spende per l'istruzione l'equivalente di 91 dollari pro capite. L'Italia nove dollari. Fate il confronto e scoprirete perchè l'URSS è in grado di lanciare navi spaziali verso le stelle mentre a Roma 11 750 maestri debbono contendersi, disperatamente 700 posti: spettacolo avvilente e doloroso.

Il Partito comunista propone in questi giorni, ha presentato un progetto di legge che tende appunto ad eliminare queste vergogne. Ed è annunciato un convegno per la riforma della scuola, indetto dalla Federazione romana del PCI. Ci auguriamo che intorno a queste iniziative possa realizzarsi l'unità di tutti coloro che sanno comprendere il vero significato della parola « civiltà ».

SI PARLA ANCHE DI LORO

MARIA GABRIELLA

Professione: ex-principessa

Anni: 19

La avventura principesca è sparita dagli onori della cronaca di secolo scorso: voce sempre più insistente di un suo possibile matrimonio con lo Scià di Persia, di ventiquattro anni più vecchio di lei, è smentita da alcuni mesi. La Sera, corte e sola, è di relazione musulmana e ha già ripudiato due mogli: la cavaliere Fersa e la bella Soraya, ambedue colpevoli di non averle dato un figlio maschio per continuare la dinastia. Pare che l'ex re Umberto sia favorevole al matrimonio e non ostile nemmeno alla conversione della figlia alla religione musulmana. La madre della principessa in vece è furiosa contro tale progetto. Nel frattempo Maria Gabriella se ne è andata a Monaco per assistere al Carnevale.

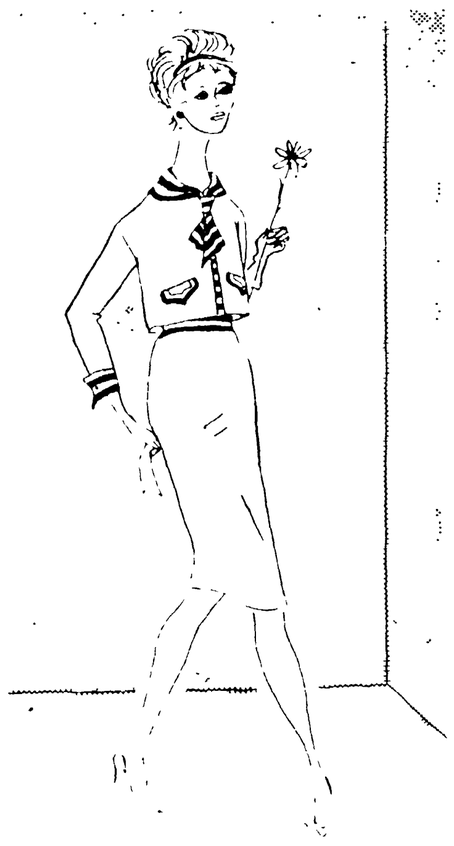
GINA LOLLOBRIGIDA

Professione: attrice

Anni: 32

« È assurdo dire che Gina interpreta sulla Lollo il personaggio di una reazione di quindici anni » questa la reazione del pubblico parigino alla prima della « Loade » il film interpretato da Gina sotto la direzione di Dissin. Nel frattempo la bella attrice italiana termina di girare la « Regina di Saba » con il suo nuovo partner, Yul Brenner, che la sostituì al povero Tyrone Power. Gina è molto turbata, si dice, per la interpretazione eccessivamente « verista » di Yul durante le scene d'amore. « Ha gli occhi molto cattivi » pare ci abbia detto ad alcuni amici. Ma c'è chi sostiene che ella non sia rimasta insensibile al fascino del misterioso e calvo divo di Hollywood.

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Solo Coco Chanel da anni ostinata in questa sua isolata decisione, accetta di dare in pasto al pubblico i suoi modelli prima della data fissata. Gli altri grandi sarti parigini *hanno in questi giorni sbarrato gelosamente le porte delle* loro case di moda per paura che i ladri di modelli si impadroniscano delle loro creazioni prima del grande giorno in cui si presenteranno ufficialmente le nuove collezioni: il 26 febbraio.

Tanto mistero non basta tuttavia a celare i tratti fondamentali che la moda avrà nella prossima stagione: si sa già, infatti, che quest'anno non vi saranno grandi innovazioni. Il ciclo iniziato nel 1955, quando il « new look » affermatosi con la « rivoluzione Dior » del dopoguerra è finalmente tramontato, prosegue più o meno invariato per la primavera 1959. A parte le cinture spostate sotto la vita o sotto il petto, che hanno costituito le variazioni di questi anni, rimane quell'impronta di fondo che nel 1955 stroncò l'armatura dei busti per ridare al corpo tutta la sua libertà. Anche quest'anno dunque abiti non troppo stretti alla vita, sciolti e morbidi.

Questo che vi presentiamo è appunto di Coco Chanel: forma diritta, giacca a bolero poggiato alla vita, senza collo, maniche tre quarti attaccate a giro basso. Sul davanti due pattine oblique, attaccate più in alto sul lato centrale e orlate dello stesso tessuto della blusa che è di maglia (cotone o lana). Il collo della blusa è sciallato e termina a sciarpa che viene annodata sul davanti.

[Per la misura 46 (seno cm. 92, vita cm. 70, fianchi cm. 102) occorrono circa m. 2.20 di stoffa alta m. 1,30].

LA BUCA DELLE LETTERE

Il pregiudizio di nascondere le malattie

Insegno da alcuni mesi in una piccola borgata di un paese nei pressi di Roma — sono contenta dei miei piccoli alunni e vado in genere d'accordo con la maggior parte di loro, mostrano in me una certa fiducia. C'è però una cosa che non riesco a capire e cioè la strana riluttanza dei genitori a riconoscere e denunciare le malattie dei figli, come se l'essere ammalati fosse una vergogna. In principio d'anno, ho sentito un bambino di prima tossire in modo sospetto, ho chiesto alla madre se si trattava di postumi di tosse canina e quella mi ha guardato e spera di sì come si trattasse di scemo di raffreddore, [illegible] dopo un po' di tempo [illegible] 4 [illegible] ho [illegible] sono [illegible] senza dirmelo in modo che potessi isolarla e pesarla. 15 giorni di vacanza [illegible] come ai malati [illegible] 8 [illegible] 3 [illegible] 27 [illegible] fare [illegible] a tutti [illegible] Ma oggi — [illegible] — la [illegible] a casa [illegible] e il [illegible] ».

Alla base dell'affermazione che [illegible] « sani » non prendono « certe malattie » sta evidentemente questa concezione della malattia come di una colpa o una vergogna su cui si pesta la diffidenza oltre che per le leggi anche per la scienza. Si pensi ai [illegible] sulle battaglie che si [illegible] sostenere per [illegible] ».

[illegible] — tutto quello insomma che viene « dall'alto » — e affonda le sue radici [illegible] ».

[illegible]

Ada Marchesini Gobetti